TERZA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 Num. 172
Telefoni:
dal N. 40-932 al N. 40-949

STAMPA SERA

L'ordine d'arrivo al "Tour,,

Mercoledì-Giovedì
21-22 Luglio 1937
() Anno XV ()
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7. — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali parte di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alla rubrica. Nel testo dei giornali: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Segnando la crociera — Divertimenti — Onorificenze, L. 25 per linea (spazio). Pagamento anticipato — Potere Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7 (tel. 40-039 - 85-941). — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 95, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

IN MORTE DI MARCONI

La radio tace

Reverente sfilata di popolo innanzi alla salma dello Scomparso

La Messa funebre alla presenza dei Famigliari e delle Autorità

ROMA, mercoledì sera.

Come è già stato pubblicato, tutti gli impianti radiotelegrafici delle maggiori Nazioni del mondo osserveranno nella giornata di oggi qualche istante di silenzio per ricordare la grande personalità di Guglielmo Marconi.

Alle ore 20,30 le stazioni radiofoniche dell'Eiar trasmetteranno la registrazione dei funerali di Guglielmo Marconi in Roma.

Il profondo cordoglio della folla romana

Roma, mercoledì sera.

Questa mattina l'Urbe aveva tutte le sue bandiere segnate a lutto.

Il cordoglio del popolo romano è stato unanime e profondo. Già prima dell'apertura dei cancelli della Farnesina, numerosa folla era in attesa per poter sfilare in devoto omaggio davanti alla salma di Guglielmo Marconi. Alle ore 8 è stata aperta al pubblico la sede dell'Accademia; il mesto pellegrinaggio è durato ininterrotto fino alle 10, ora in cui è stata celebrata la Messa funebre.

Accademici e marinai

Alle 9,30 è giunta alla Farnesina la figlia Degna del Grande Estinto, che era accompagnata dal Principe Torlonia. La figlia, tutta velata di nero, si è inginocchiata davanti alla salma del padre in commossa preghiera.

Prima del rito religioso i funzionari dell'Accademia hanno ceduto il cambio della guardia d'onore agli Accademici Pession, Orestano, D'Ambra, Formichi, Piacentini e Paribeni; mentre quattro marinai dell'*Elettra* prendevano posto attorno alla salma.

Fra le numerose corone di fiori esposte nell'atrio della Farnesina si notavano quelle della Camera fascista, dell'Italo-Radio, delle RR. Poste e Telegrafi, e dell'Ambasciatore del Giappone.

Alla Messa funebre, che è stata officiata dal parroco di Sant'Andrea delle Fratte, erano presenti la Vedova, marchesa Cristina, e la figlia Degna, accompagnate dal conte e dalla contessa Bezzi-Scali, e dal principe Torlonia, che hanno assistito alla funzione religiosa in una saletta attigua alla camera ardente.

I familiari che apparivano grandemente commossi, erano vestiti in strettissimo lutto. Alla Messa funebre, celebrata in forma privatissima, hanno pure assistito il Governatore di Roma con la signora, i Ministri Bianni e Lantini, il generale Siciliani, il Federale dell'Urbe, i Principi Barberini, le rappresentanze del Senato e della Camera, alcuni membri della famiglia dell'Estinto, tutti gli Accademici presenti in Roma, ed una rappresentanza del Fascio romano che ha voluto prestare servizio d'onore intorno alla salma del Grande Scomparso.

La preghiera

Il sacerdote dopo l'Ufficio divino si è portato sulla soglia dell'Accademia per recitare il «De Profundis» davanti al popolo che sostava alla base della scalea. La folla si è inginocchiata ed ha fatto eco con fervorose preghiere alle parole rituali del sacerdote officiante. Subito dopo il parroco di Sant'Andrea delle Fratte è rientrato nella camera ardente ed ha impartito l'estrema assoluzione alla salma di Guglielmo Marconi.

Alla fine della funzione religiosa il Governatore di Roma, seguito dai Ministri Lantini e Bianni, dal generale Siciliani e dal Federale dell'Urbe, ha presentato le sue condoglianze alla Vedova.

Intanto venivano aperti nuovamente al pubblico i battenti dell'Accademia, e una folla numerosissima ha sfilato in devoto raccoglimento nella sala dello Zodiaco, rendendo l'estremo saluto di omaggio e di cordoglio alla Salma del Grande Estinto.

Le Borse chiuse in segno di lutto

ROMA, mercoledì sera.

In segno di lutto per la morte di Guglielmo Marconi le Borse del Regno rimarranno oggi chiuse.

La malattia di Guglielmo Marconi ed i primi attacchi a Londra e a Venezia

Venezia, mercoledì sera.

Il senatore Marconi fu colpito la prima volta da un attacco di *angina pectoris* a Londra. In una casa di salute specializzata fu visitato e curato da valenti cardiologi che gli prescrissero un periodo lunghissimo di riposo. Fu durante quel periodo di soggiorno nella clinica di Londra che l'illustre scienziato seguì un regime scrupoloso sottoposto come era ad una vigilanza attentissima. Tuttavia, durante gli accessi, la cura giungeva al limite soltanto a ripetute iniezioni di morfina; una vera e propria cura il senatore Marconi, dopo nuovi accessi del male, non iniziò che a Venezia.

Le cure a Venezia

Qui egli era giunto sul cadere del '34 a bordo del panfilo *Elettra* quando fu colpito ancora una volta aggredito da alcune crisi penose. Fu chiamato il professore Fabio Vitali, ex-aiuto di Augusto Murri alla clinica di Sant'Orsola a Bologna, medico primario e direttore di una Divisione dell'Ospedale Civile di San Giovanni e Paolo, membro per la medicina del Comitato delle Ricerche. Il senatore Marconi conosceva il Vitali ed aveva per lui grande stima ed affetto; anzi all'epoca della «donna luminosa» di Pirano era stato lo stesso Guglielmo Marconi che aveva pregato il professor Vitali di recarsi sul posto, di studiare particolarmente il fenomeno luminoso che, se in una parte eccitava la fantasia popolare, interessava ugualmente la scienza.

Durante un periodo assai lungo — in realtà il senatore Marconi che avrebbe dovuto lasciare Venezia non appena chiusi i lavori del Congresso internazionale di radiobiologia, vi si trattenne invece quaranta giorni — il professor Vitali ebbe modo non soltanto di sorvegliare e di curare il grande ammalato che s'era affidato spontaneamente a lui, ma di seguire tutto il corso morboso, recandosi anche tre volte al giorno a bordo dell'*Elettra*, dove, con il marito, si trovavano la marchesa Marconi e alcuni loro ospiti.

L'interessamento del Duce

A quell'epoca la cosa, per ragioni intuitive, non fu risaputa. Tuttavia, trattandosi di un ammalato eccezionale e di forma grave, e preoccupante, il professor Vitali credette di dover informare S. E. il dottor Bastianini — che era stato a lungo Prefetto di Venezia — e che allora era capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio. Il dottor Bianchetti credeva suo dovere d'informare a sua volta il Capo del Governo. Qualche giorno dopo lo stesso capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio faceva sapere al clinico di Venezia che il Duce era a conoscenza delle condizioni di salute del senatore Marconi e formulava ogni augurio più affettuoso per la sua rapida guarigione.

Dopo poco più di un mese, soltanto apparentemente guarito, senza che le crisi dolorose avessero a ripetersi, il senatore Guglielmo Marconi otteneva dal professore Vitali il permesso di lasciare Venezia. A bordo dell'*Elettra*, il grande Scienziato raggiungeva Viareggio e più tardi Genova. Le sue condizioni di salute erano talmente migliorate che egli riusciva a compiere subito dopo la crociera del Brasile. Ma non era una vera guarigione. Era piuttosto una benevola tregua del processo morboso già in atto durante il suo soggiorno di Londra, processo che, fra varie alternative, si avviava fatalmente alla sua più tragica conclusione.

La Marchesa Cristina Marconi-Bezzi Scali, vedova dello Scomparso, ha assistito stamane con gli intimi alla cerimonia religiosa che il parroco di S. Andrea delle Fratte ha celebrato nella sede della Regia Accademia d'Italia alla Farnesina, ove la salma dell'Inventore è composta nella camera ardente. La nostra fotografia mostra la Marchesa Marconi al suo giungere alla Farnesina, accompagnata dalla madre, Contessa Bezzi-Scali.

(Telefoto da Roma a *Stampa Sera*)

Le onoranze a Roma e a Bologna

Roma, mercoledì sera.

Ai funerali, che si svolgeranno nel pomeriggio di oggi, in forma solennissima, è stato invitato ad intervenire anche il Corpo diplomatico, che prenderà posto nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Le truppe che interverranno al corteo, indosseranno l'alta uniforme.

La salma, dopo la cerimonia, rimarrà esposta al pubblico, in Santa Maria degli Angeli, durante tutta la giornata di domani. Nel corrente, e, in serata, verrà fatta partire per Bologna, ove giungerà la mattina del 23.

Anche in detta città avranno luogo solenni onoranze all'estinto. La salma sarà provvisoriamente tumulata nella tomba di famiglia.

Il Comune di Bologna si riserva di erigere una tomba monumentale al grande scomparso.

Un messaggio di Schuschnigg

Vienna, mercoledì sera.

Il Cancelliere Schuschnigg ha diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Profondamente commosso dalla triste notizia della morte del Senatore Marconi, mi affretto in nome del Governo Federale, ad esprimere a V. E. la più sincera simpatia. L'Austria prende parte al lutto del Popolo italiano e del mondo intero per la morte di questo eminente Scienziato, che ha posto la base di una nuova era nel campo della scienza ed il cui genio ha contribuito in così larga misura ad approfondire le relazioni di tutti i paesi del mondo».

Un fascio di lauri omaggio di D'Annunzio

Roma, mercoledì sera.

Stamane il vice-Cancelliere dell'Accademia, dott. Brues, giunto da Gardone Riviera, ha portato un fascio di lauri del Vittoriale, omaggio di Gabriele D'Annunzio, che sono stati deposti ai piedi della salma.

Giulio Marconi ha appreso alla radio la ferale notizia

New York, mercoledì mattina.

Il figlio di Guglielmo Marconi, funzionario della National Broadcasting, ha appreso dalla radio la ferale notizia della morte del padre. Egli si è chiuso nella sua casa e non ha voluto ricevere nessuno.

La commemorazione in Brasile

Rio de Janeiro, merc. matt.

Alla Camera dei deputati, Vespuccio Abreu ed al Senato il sen. Jeronimo Monteiro, hanno commemorato Guglielmo Marconi. Le due Camere hanno approvato unanimi dei voti di condoglianze che sono stati comunicati all'Ambasciata d'Italia. L'Accademia di lettere brasiliana ha deciso di esporre la bandiera a mezz'asta per tre giorni.

Il suo presidente si è recato a presentare le condoglianze all'Ambasciata d'Italia.

Fantastiche voci sulla Libia diffuse in Egitto

Precisazioni e smentite

Alessandria d'E., merc. sera.

In questi ultimi giorni la stampa egiziana ha pubblicato notizie allarmistiche sui preparativi militari italiani in Cirenaica, provocando viva emozione in questi ambienti.

Contro tali fantastiche voci l'Agenzia Ada pubblica un telegramma da Tripoli, smentendo le notizie date dalla stampa egiziana circa ingenti rafforzamenti di armamenti in Libia o circa le fortificazioni o la costruzione di trincee alla frontiera libico-egiziana o libico-sudanese, circa ancora concentramenti di truppe italiane a Bardia e Similik.

Il *Giornale d'Oriente*, commentando rileva che le notizie di certi giornali egiziani circa i preparativi militari in Libia sono del tutto immaginarie o postume interpretazioni, deformate ed esagerate, di notizie riguardanti la riorganizzazione amministrativa attualmente in corso nella Libia, decisa dal Consiglio dei Ministri italiano nella primavera scorsa, dopo il viaggio del Duce in Libia.

Il giornale così conclude: «Tra tante notizie e commenti della stampa egiziana, preferiamo fermarci sopra le parole del deputato Diab pubblicate la Ghehad, invitanti ad evitare inutili e pericolose diffidenze che potrebbero soltanto essere pregiudizievoli alla solida amicizia legante i due Paesi mediterranei, amicizia che se è gradita all'Italia è stata anche in recenti occasioni e certamente lo sarà ancora più in avvenire proficua all'Egitto.

«Diciamo a nostra volta ai fratelli egiziani, ufficiali e non ufficiali, che l'Italia fascista desidera solamente un Egitto amico, prospero, indipendente».

A. Lovato

Lo zio di Tukacevski assassinato ad Harbin da messi del Comintern?

RIGA, mercoledì sera.

Informano da Harbin che l'ex-colonnello zarista, Balkascin, zio dell'ex-maresciallo Tukacevski — fucilato, quest'ultimo, come è noto, a Mosca — è scomparso misteriosamente da Harbin. Negli ambienti degli emigrati russi di Harbin si esprime la certezza che l'ex-colonnello è stato assassinato da emissari del Comintern. Nell'abitazione dell'ex-colonnello, infatti, è stata rinvenuta una lettera, nella quale uno sconosciuto gli dava appuntamento dovendo riferirgli cose di «grande importanza». La polizia manchese va indagando.

L'accusatore di Tucacevski decorato dall'«Ordine di Lenin»

Berlino, mercoledì sera.

Si ha da Londra che — secondo quanto riceve da Mosca il *Daily Herald* — il Procuratore generale dello Stato, Visciuski, è stato decorato con l'«Ordine di Lenin», la più alta onorificenza sovietica, per i «cospicui servizi da lui resi» nella lotta contro i «trotzkisti ed i nemici del popolo».

Visciuski è stato uno dei principali artefici del crollo di Tucacevski e il suo trionfo viene definito dalla stampa sovietica come un contributo al «consolidamento dell'ordine rivoluzionario».

Altri arresti a Mosca

Varsavia, mercoledì sera.

I giornali polacchi ricevono da Mosca che il direttore del «trust» sovietico dei metalli, Pollakov, è stato arrestato come «nemico del popolo» e sarà processato per sabotaggio.

Dopo la burrasca al Comitato

Le discussioni di Londra verrebbero riprese nelle 48 ore?

La nuova prova dell'ostilità franco-russa al progetto di Eden

Il no di Valencia e le ragioni dell'atteggiamento italo-tedesco

Parigi, mercoledì sera.

La discussioni a Londra sul problema spagnolo verrebbero riprese fra 48 ore?

Una nota dell'Havas lo lascia prevedere, ma con molte riserve.

Gli organi ufficiosi abbondano stamane in commenti, dimostrando che essi, occorrendo, sanno superare nelle manovre anche i giornali della specie dell'Oeuvre.

Francia e Russia erano ostili al progetto inglese. La Francia ha manovrato a Londra per impedire che fosse ristabilito il controllo terrestre e che fossero istituiti degli osservatori nei porti spagnoli. Per riuscire nel suo intento essa ha suggerito di dare nulla discussione la precedenza al problema dei volontari. Il Foreign Office se è lasciato sedurre da Parigi e da Mosca. Esso asseconda nel Comitato di «non intervento» la politica del Fronte popolare francese, mentre per ragioni di politica interna contrasta ai Comuni quella identica e presso a poco degli estremisti di casa propria.

L'Italia ha sventato la manovra.

Ciò ha irritato molto non soltanto l'Echo de Paris, ma anche il Petit Parisien e l'Excelsior. Per l'Excelsior «l'Italia manca di spirito di conciliazione e di logica»; per il Petit Parisien «la richiesta del conte Grandi corrisponde al metodo ostruzionistico già praticato molte volte dall'Italia nel Comitato di Londra».

Più rispettabile del linguaggio dei due precedenti giornali è perfino quello dell'Humanité, la quale per lo meno ammette che l'Ambasciatore di Russia è stato contrario al sistema degli osservatori. L'Epoque rileva pure la stessa ostilità della Russia rispetto agli osservatori e quella relativa al riconoscimento del diritto di belligeranza.

Il Petit Journal dichiara con lealtà che «ora è provato affatto che il Delegato italiano abbia completamente torto, perchè appare preferibile parare alle necessità più urgenti e ogiva al più presto per ristabilire prima di tutto il controllo alle frontiere della Spagna. Mettendosi d'accordo ai riguardo si sarebbe fatto del buon lavoro».

Neppure il Journal tenta di dire delle coraggiose verità.

«Il sabato lanciato domenica scorsa da Anfuso ha fornito agli italiani» e ai tedeschi la prova che essi sarebbero stati le vittime della manovra».

Il piano inglese prevedeva un equivoco: nella prima parte esso ammetteva il diritto di belligeranza, nella conclusione tale diritto non era che apparente, perchè subordinato al ritiro dei volontari. «Non c'è da stupirsi se dopo l'avvertimento di Anfuso, — dichiara il Journal, — vi sia stato qualcuno che abbia voluto mettere le cose in chiaro».

L'opera italiana e tedesca è stata ispirata a chiarezza. Ma la Francia e la Russia sostenute dall'Inghilterra hanno rifiutato la chiarezza categoricamente.

La riunione dei Ministri inglesi

Parigi, mercoledì sera.

L'agenzia Havas riceve da Londra: Il Gabinetto ha tenuto oggi la riunione settimanale.

Si crede sapere che il problema del non intervento sia stato l'oggetto delle deliberazioni e che Eden abbia messo i colleghi al corrente della situazione come veniva a presentarsi alla fine della riunione di ieri del Sottocomitato.

Punto morto e ostacolo imprevisto

Berlino, mercoledì sera.

Commentando la situazione risultante dalla riunione di ieri del Comitato per il «non intervento», diversi giornali tedeschi giudicano che i lavori del Comitato stesso si trovino ora ad un punto morto.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva come l'indisturbata armonia del mattino sia caduto il passo nel pomeriggio alle discussioni che hanno portato al famoso «punto morto», evoluzione tipica di una procedura che gli scettici dicono rifletta l'intera attività del Comitato di Londra.

«Il cavallo «non intervento» — prosegue il foglio berlinese — aveva cominciato bene la corsa ma è poi adombrato davanti ad un ostacolo che nessuno aveva visto prima e non si è più potuto farlo muovere».

I commenti della stampa londinese sulla seduta di ieri del Comitato per il «non intervento» sono nettamente pessimistici. Il disappunto è generale.

Movimento diplomatico francese a Mosca, Valenza e Bruxelles

Parigi, merc. sera.

Secondo il *Petit Parisien*, Coulondre, attuale Ambasciatore di Francia a Mosca, verrebbe trasferito all'Ambasciata di Washington, ed il suo posto, in quell'Ambasciata, rimarrebbe per ora vacante.

D'altronde si apprende che Jean Norbetto, Ambasciatore francese nella Spagna rossa, è stato richiamato a Parigi.

Pure Laroche, Ambasciatore francese presso il Belgio, che già doveva rientrare nell'autunno scorso, sarebbe stato sostituito da Bargeton, il direttore politico del Quai d'Orsay.

GIORNO PER GIORNO

Isolati!

Stasera, per due minuti, le comunicazioni attraverso le onde elettromagnetiche — sulla terra, sui mari e nel cielo — saranno sospese. Il mondo commemorerà Guglielmo Marconi.

Per un attimo gli uomini — divisi dai continenti, dagli oceani, dalle catene montuose, dagli sterminati deserti — si sentiranno soli ed isolati. Nei quattro angoli della terra, soprattutto in quelli più lontani e sperduti, si ricorderà la scomparsa d'un uomo che aveva strappato un segreto agli dei.

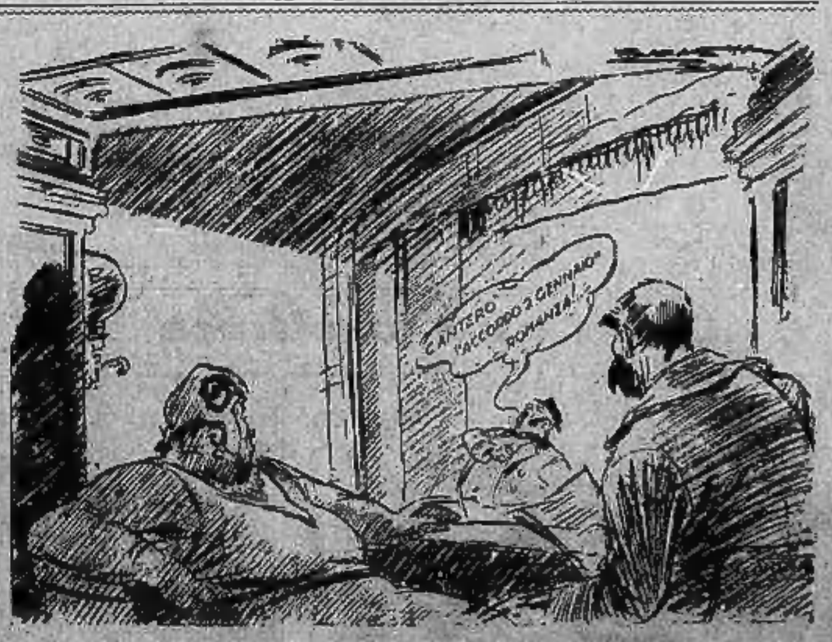
Discussione

Per molte ore si è discusso ieri a Londra al Sottocomitato del non intervento. per molte ore si continuerà a discutere nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Il compromesso inglese offre la possibilità d'una discussione senza fine. Intanto la guerra continua, forse porterà ad una soluzione prima che a Londra sia possibile trovare una base d'accordo sulla neutralità, la belligeranza ed il controllo.

1° agosto

Con il 1° agosto la *Stefani* riprende i servizi normali da Londra, abbandonati, come quelli di tutti i giornali italiani, in seguito alla campagna offensiva contro i nostri volontari in Ispagna. Il tono della stampa ed anche quello degli uomini di Stato è mutato. Si delinea un miglioramento nei rapporti italo-inglesi.

Il lettore



I SIGNORI DEL BALCO: — Eppure questo non c'era nel programma!...

(Disegno di RIDLETTO)

Furioso finale nella lunga Pau-Bordeaux del Tour

Maes fora a 25 km. dall'arrivo

e conserva la maglia gialla per pochi secondi

Lapebie, Vicini riducono il distacco in classifica generale

Il francese Chocque vince la tappa

L'ordine d'arrivo

Il nostro inviato ci telefona da Bordeaux:

1. **CHOCQUE (Francia) che compie i Km. 235 dalla Pau-Bordeaux in 7,56'50";**
2. **LAPEBIE (Francia) in 7,56'57";**
3. **WENGLER (Germania) a ruota;**
4. **Egli (Svizzera) id.;**
5. **Frechaut (individuale - (Francia).**

Segue un plotone di cui fanno parte VICINI, INTROZZI e ROMANATTI.

Dopo tutti questi corridori che hanno lo stesso tempo di Lapebie, arrivano Coujon con 7,58'35" e Maes con altri.

La classifica generale

1. Maes; 2. Lapébie, a 1'; 3. Vicini, a 3'12".

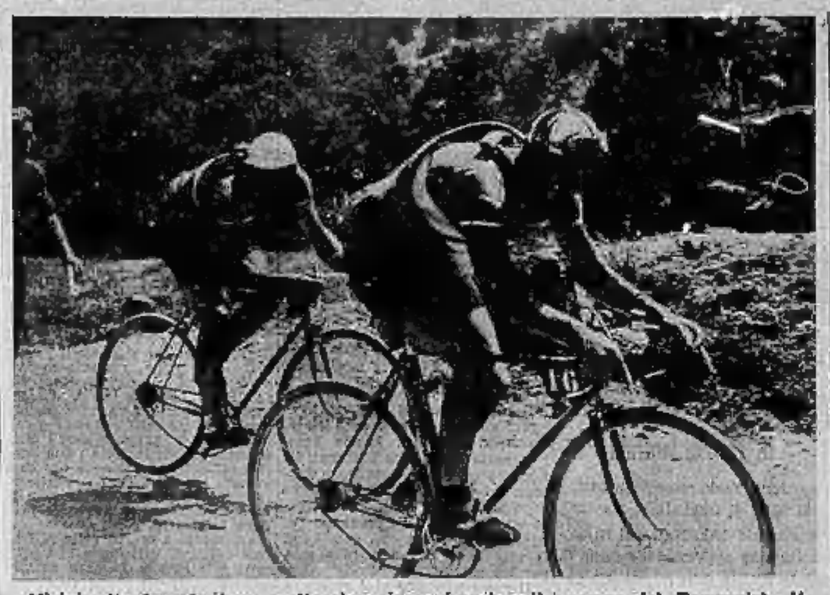
Le fasi finali

La corsa procede monotona fino a 25 chilometri dall'arrivo, dove Silverio Maes rimane vittima di una foratura. Dannegia già la sua ruota al detentore della maglia gialla, ma Lapébie ed i francesi ne approfittano per accelerare l'andatura. Lapébie, Chocque e gli altri azzurri della squadra francese tirano il plotone a più di 50 all'ora.

Con Maes si sono fermati anche Lowie, Vervaecke, Deltour, ecc. L'inseguimento dei belgi non è sufficientemente rapido e i 400 metri che separano il gruppo belga dal plotone di testa aumentano.

In testa si assiste ad un tentativo di introzzi annullato dal pronto intervento dei francesi. Poi anche Lapébie tenta di staccare il plotone, ma inutilmente.

Non è che sul rettilineo d'arrivo che Paul Chocque e Lapébie disputano la volata finale, ed è Chocque che supera il bordolese. Silverio Maes è arrivato nel tempo di 7,58'45", ma riesce a conservare la maglia gialla per pochi secondi.



Vicini colto durante il suo spettacoloso inseguimento sulle rampe del Tourmalet. Il valoroso « individuale » italiano sale agilmente, senza dare l'impressione dello sforzo, all'opposto di Lapébie, che lo segue da vicino e fatica per non essere staccato

Ritorno al piano

(*Dall'inviato di* STAMPA SERA)

Bordeaux, mercoledì sera.

Le ore che hanno preceduto la partenza per la lunga tappa di 235 chilometri fino a Bordeaux, non sono state tranquille. Anche ieri sera, nonostante le assicurazioni degli organizzatori, non si era del tutto sicuri che la squadra francese avesse rinunciato ai suoi propositi di abbandono in segno di protesta verso i commissari che, secondo gli interessati, avevano avuto la mano troppo pesante per colpire Lapébie, reo di avere scatenato il Tourmalet a furia di spinte da parte delle migliaia di spettatori.

Si astengono i tifosi...

Parlando alla radio, tanto Lapébie che i suoi compagni avevano lasciato credere alla irrevocabilità della loro decisione... salomonica, aggiungendo frasi all'indirizzo dei commissari, particolarmente di quello belga, tutt'altro che indicate a pacificare gli animi delle bollenti popolazioni della Gironda che fra poche ore dovremo attraversare.

Stamane, poco prima della partenza, ho interrogato il commissario belga, il quale ha allargato le braccia soggiungendo filosoficamente:

« Se dovrò essere sbranato dai tifosi bordonesi, ebbene, io sarò il primo martire della giustizia sportiva, ma, in coscienza, qualunque cosa debba accadermi io non sento di smentirmi e se dovessi ripetere ciò che ho deciso lo farei, d'accordo col vostro commissario signor Gelpi; e lo tornerei a fare senza cambiare alcunchè del mio giudizio ».

Le proposte di Spositi

Comunque, la notte deve aver portato consiglio ai francesi, oppure qualche mesto di fiducia del « Patron » è riuscito a fare breccia nella loro intransigenza, comunque che a noi non interessano.

Fatto sta che stamane le maglie turchine sono state le prime a uscire dalle camere e a scendere nel salone per consumare la colazione. Ma la calma è soltanto apparente. Se l'accoglienza delle popolazioni alle vetture ufficiali permane un'incognita, non altrettanto si può dire del contegno dei corridori francesi, i quali debbono avere giurato vendetta sui belgi e, quindi, vi è da aspettarsi una furibonda offensiva contro la « maglia gialla ».

Fra poche ore vedremo se e come questa eventualità si verificherà e se il nostro Vicini saprà reggere alla lotta senza rimetterci il suo terzo posto in classifica ed il primato della categoria individuali.

Prima della partenza ho potuto apprendere quali saranno le proposte che il Commissario tecnico Spositi avanzerà per le tappe a cronometro che restano da disputare. Egli sosterrà che venga effettuata una sola tappa a cronometro e precisamente quella da Vire a Caen, con partenze individuali; e soltanto se i belgi porranno il dilemma di ritirarsi piuttosto di rinunciare ad una tappa a squadre, il signor Spositi, d'accordo col commissario francese Leuliot, accetterà che si disputi una tappa a squadre ed una individuale.

Per quanto riguarda la composizione delle squadre per mezza tappa a cronometro, i due commissari sono d'accordo per chiedere alla Giuria la fusione della squadra francese con l'italiana comprendendo anche Vicini, lasciando ai belgi di prendere con loro Vissers, Braeckeveldt ed altri individuali.

In totale dovrebbero fermarsi quattro squadre, con facoltà agli individuali di essere considerati pari ai corridori in squadra e, cioè, di potersi cambiare le ruote tra di loro, in caso di foratura. Perchè Spositi e Leuliot sono d'accordo è probabile che queste proposte verranno accettate dalla Giuria che prenderà una decisione questa sera a Bourdeaux.

La partenza è stata data alle 9,30.

Misure prudenziali

La tappa di oggi è la più piana del Giro e non è da prevedersi nessun episodio almeno fino alle porte di Bordeaux.

Un solo accidente da segnalare, ma non concerne i corridori. La vettura che trasportava le valigie dei concorrenti si è scontrata con un'altra e non ha potuto proseguire. E' stata necessario trasbordare le valigie su un altro camion per permettere ai corridori di trovare al loro arrivo a Bordeaux gli indumenti.

Le vetture della stampa francese, onde evitare possibili manifestazioni violente da parte dei « tifosi », portano una scritta: « Questa vettura non trasporta nessun commissario ». Precauzione inutile, del resto, perchè i « tifosi » hanno più giudizio di certi giornalisti cosidetti sportivi e si limitano a manifestare la loro simpatia per Lapébie con grida di incoraggiamento e di plauso.

La corsa non presenta nessun fatto saliente. Il gruppo resta compatto e pedala con calma. Al primo controllo a firma di Mont-de-Marsan (83 km.), il gruppo è ancora al completo e passa alle 12 e un quarto con 15 minuti di ritardo sull'orario previsto.

Il caldo si fa sentire e i corridori rallentano ancora l'andatura. Non c'è assolutamente nulla da segnalare all'infuori di una caduta di cui sono vittime il francese Lauredi e il tedesco Wendel che, bonariamente contusi, ripartono e riprendono il plotone.

L'andatura non supera i 20 chilometri orari e a S. Symphorien (151 km.) il ritardo sull'orario previsto è assai rilevante. Il plotone passa al completo alle 14,50.

Man mano che si avvicina a Bordeaux gli spettatori lanciano lazzi e profferiscono minacce ai passaggio della vettura che trasporta il direttore tecnico della squadra belga e il commissario della Lega velocipedistica belga. Per timore di più gravi incidenti la vettura belga abbandona l'itinerario e si reca direttamente a Bordeaux, prendendo la strada più breve. Gli organizzatori hanno consigliato ai signori Adant e Steyaert di non recarsi all'arrivo dei corridori a Bordeaux.

L'andatura continua sempre altrettanto calma, monotona e il plotone, sempre al completo, transita a Hostens (185 Km.) con 35 minuti di ritardo sull'orario previsto.

Precediamo i corridori a Bordeaux di dove vi telefoneremo l'ordine di arrivo.

Vittorio Varale

LAPEBIE può ancora vincere

Il francese CHOCQUE

Con gli italiani alla Grotta di Lourdes

(*Dall'inviato di* STAMPA SERA)

Pau, mercoledì mattino.

Ieri mattina, i nostri corridori sono andati a Lourdes; neanche un'ora di veloce e comoda corsa (in automobile, s'intende) attraverso la campagna tanto verde e tanto fiorita del Beam, e la compagnia mise piede nella cittadina a cui milioni e milioni di fedeli guardano con fanatica venerazione da tutto il mondo.

Li aveste visti, i nostri « ragazzi », come sgranavano gli occhi, compreso Camusso, che, per una ora, smise il suo cicaleccio. Ma accompagnandoli nella loro visita al Santuario, tutto bianco e maestoso nella sua imponenza, e poi davanti alla grotta di Massabielle, dove la Vergine apparve a Bernadette Soubirous, dovevo che io non pensavo che un movente di curiosità soltanto avesse colà portato quei giovani, togliendoli dal pur meritato e necessario riposo della tappa.

Lo sport ci ha abituati ad una insensibilità talvolta brutale, ma genuina. Ed in forza di ciò io mi dicevo: — No, qui non sono venuti per esibizionismi come potrebbe farlo un ritrito professionista americano, capace di farsi fotografare all'ingresso della miracolosa grotta.

Dal loro profondo, questi esseri semplici, ieri operai o contadini, certo nessuno giungere un comando che li riavvicina, ma pure per un'ora soltanto, a quei sentimento che li induceva, bambini, a congiungere le mani nel segno della preghiera. La loro, è soprattutto la professione del rischio, quando, allungati sulle loro esili macchine, precipitano come bolidi nelle vertiginose discese; e nessun momento, come quello del pericolo, induce a pensare che la vita non si conclude sulla terra.

E così, essi sono passati muti e riverenti davanti ai luoghi del miracolo; e certo, ognuno in sè pronunciava umilmente una invocazione, quella che la Madonna li protegga, essi, che vanno per la strada a testa bassa, senza contare i pericoli e, nella estenuante fatica di tutti i giorni, mettono anche la fede dei pellegrini e dei crociati.

***

Al ritorno si mostravano gli oggetti-ricordo che porteranno alle loro case. Romanatti un rosario per la mamma; Martano due catenine, una per la sua sposa e l'altra per la bimba; e Vicini Mario faceva l'inventario posando gli oggetti sulle ginocchia.

— Questa è per mia nonna, questa per mia mamma, questa per mia sorella...

Restava una catenina con appesa la medaglia della Vergine.

Camusso, sempre vigile, interloquì:

— E questa?

Il buon ragazzo che è Vicini, perfino arrossì.

— Ah! Non lo vuol dire... ma noi sappiamo che è per la tua morosa! — continuò Camusso. — Del resto, perchè ti vergogni? Anch'io mi sposerò presto e voglio avere tanti camuscini...

— La Madonna di Lourdes ci salvi e liberi... — commentò con voce grave il « leone di Giaveno ».

***

Per quattro giorni abbiamo vissuto ai confini con la Spagna. Di quello che avviene al di là della poco sorvegliata frontiera, non abbiamo visto alcunchè. Del resto... mica ce lo avrebbero fatto vedere a noi le colonne dei camions che da Perpignano si muovono proprio mentre l'attenzione del più era rivolta all'arrivo del Tour...

Noi riporteremo soltanto il ricordo dei militari che, a Bourg Madame vennero al di qua della linea di frontiera per non rimanere lo spettacolo della corsa; e dei cartelli indicatori che dicevano: « La Spagna a 6 Km. »; « La Spagna a 4 Km. »...

Le alte e spelacchiate vette dei Pirenei sono una porta che del resto noi non avevamo alcuna voglia di spalancare.

Del colore locale non abbiamo riportato che una indigestione a Perpignano di funghi cucinati alla catalana; un barratto basco, di quelli che sveglieranno l'invidia dei miei amici...

***

Vicini, ieri era in vena di confidenze. Parlavo con lui degli sviluppi che incontrerà in Italia alla ripresa delle corse e del punto che ci metteranno un po' tutti — Molio in prima linea — a « tirargli il collo ».

— Mica per antipatia — ha risposto; — ma insomma io sempre piacere mostrare la propria ruota posteriore ad uno che si è fatto tanto onore al Giro di Francia.....

— Pensi un po' — mi disse ad un tratto il mio amico.

— Ci penso — risposi io, invitandolo a proseguire. Quaranta secondi dopo venne la continuazione del discorso:

— Penso un po' che nelle prime corse che faccio, mi distaccavano sempre in salita. Come vedevo che la strada prendeva a montare, mi dicevo: « L'è finita per te, Gaibera, ti tocca mettere piede a terra... ». E davvero che scendevo, lo so?

Adesso lo so, come so che Vicini ha percorso il Tourmalet a passo di primato.

Vittorio Varale

Tommy Farr a New York per incontrarsi con Joe Louis

New York, mercoledì mattina.

Il pugile britannico Tommy Farr è sbarcato a New York dal transatlantico Bereagaria. Come si sa, egli s'incontrerà il 26 agosto prossimo al « Yankee Stadium » con Joe Louis per il titolo mondiale.

Salgono a 7600 metri con un pallone ad aria calda

Praga, mercoledì sera.

Gli aeronauti austriaci Marek e Emmer hanno, ieri, stabilito un nuovo primato mondiale di altezza con un pallone ad aria calda. Essi sono partiti da un aeroporto dei dintorni di Praga con un pallone da essi costruito. Alla velocità di quattro metri al secondo, il pallone ha raggiunto l'altezza di 7600 metri, che sarebbe il massimo raggiunto da un pallone di questo tipo. All'altezza di cinquemila metri, i due aeronauti hanno dovuto fare uso degli apparecchi produttori di ossigeno.

Sabato e domenica a Torino

I campionati italiani dei pugili dopolavoristi

I campionati pugilistici di qualifica, organizzati annualmente dall'O.N.D., si svolgeranno questa settimana, e più precisamente sabato 24 e domenica 25, nella nostra città, a cura del Dopolavoro Provinciale. Una centuria di concorrenti ha già inviato le iscrizioni al torneo, che sarà, perciò, numericamente di considerevole e di grande interesse per valore di atleti e per la strenua lotta che ingaggeranno le 16 Zone dopolavoristiche di tutta Italia.

Dopo i campionati nazionali dilettanti, svoltisi la scorsa settimana a Ferrara, e che hanno lanciato pugili già noti, quelli del Dopolavoro assumono il sapore della novità, perchè da essi sorgeranno, come già avvenne lo scorso anno, i campioni del domani.

I giovani hanno risposto con entusiasmo all'appello e sabato le eliminatorie del campionato si inizieranno, alle ore 10, su ben quattro quadrati di combattimento, dato il grande numero di partecipanti. La palestra Fiat di via Marochetti, quella della R. Soc. Ginnastica in via Magenta ed il G.R.F. Amos Maramotti in corso Peschiera angolo via Caraglio, saranno teatro dei primi combattimenti e dei quarti di finale, rispettivamente alle ore 10 e alle ore 21; le semifinali si svolgeranno, poi, domenica mattina alle ore 10 nella palestra Fiat, e le finali, alle ore 21 dello stesso giorno, nel Giardino della Cittadella.

Proiettato fuori dall'auto rischia di essere investito e rimane incolume

Ferrara, mercoledì sera.

Un singolare incidente d'auto, senza la minima conseguenza è accaduto sull'Adriatica al bivio di Pontelagoscuro. Una automobile di Ferrara stava procedendo a forte velocità, alla curva del passo, quando a causa della forza centrifuga si apriva improvvisamente uno sportello e da esso proiettava fuori un fanciullo di 7 anni, tale Bussoni Attilio, da Ferrara. Il ragazzo effettuava alcune capriole quindi restava seduto a terra in mezzo alla strada. Nello stesso istante procedeva in senso opposto un'altra automobile il cui autista, con grande destrezza riusciva a arrestare il piccolo. Dalla prima autovettura scendevano terrorizzati i genitori del ragazzo che provvedevano a ricoverarlo nel vicino posto di pronto soccorso della Croce Rossa, dove il medico constatava che il piccolo non aveva riportato nulla all'infuori di una piccola ammaccatura al naso.

Salvato da pescatori mentre sta annegando

Savona, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri nelle acque prospicienti il lato occidentale di capo Caprazoppa a Finale Ligure un giovanetto quindicenne, alunno del locale Seminario dei Cappuccini, nel fare un bagno con i compagni venne travolto dalle acque e sommerso. Fortunatamente poco lungi erano due pescatori che intervennero prontamente riuscendo dopo non pochi sforzi a trarre a riva il povero ragazzo che aveva già perduto i sensi.

All'ospedale di Savona dove venne trasportato dopo le più urgenti cure venne trattenuto in osservazione.

La morte del Vescovo di Acquapendente

Acquapendente, marc. sera.

Stamane alle ore una ha cessato di vivere S. E. mons. comm. Tranquillo Guarnieri, Vescovo di Acquapendente e Bagnoregio.

Charlie Chaplin campione di tennis?

Charlie Chaplin ha giocato, in coppia con il famoso Fred Perry, una partita di tennis contro Vines e Groucho Marx. La coppia di «Charlot» e del campione inglese ha trionfalmente vinto. Ecco i quattro giocatori subito dopo la partita sul campo di Beverley Hills

Sul quadrante

Manovra sventata

La riunione del sottocomitato di non intervento ha dato ragione ai pessimisti. Il fronte franco-russo si è schierato in armi per il sabotaggio del piano britannico. Quel che preme a Mosca e subordinatamente, a Parigi, è di impedire un qualsiasi ritorno al controllo o, meglio ancora, il riconoscimento del diritto di belligeranza alle due parti, ponendo in prima linea come questione pregiudiziale il ritiro dei volontari. Mosca e Parigi insomma partono dal dato meno realizzabile del piano Eden, subordinato com'è non tanto alla volontà delle Potenze rappresentate nel Comitato quanto a quella dei belligeranti, per impedire che vengano prese misure concrete sui punti che dipendono appunto dalle Potenze. E' strano che Lord Plymouth ed un certo momento si sia dimostrato proclive al gioco franco-russo, ma, ad ogni modo, la vivacissima reazione di Grandi, di Ribbentrop e di Monteiro ha svelato il gioco e lo ha nettamente paralizzato. Il piano inglese, ha osservato Grandi, ha precisato un ordine tra le questioni che il Comitato deve risolvere o, meglio, perfezionare. Quella dei volontari è l'ultima: e tale deve essere anche nelle risoluzioni del Comitato. Italia, Germania e Portogallo hanno dimostrato quindi con quale disposizione locale si accingono ad esaminare il piano britannico; Francia e Russia hanno dimostrato invece la loro netta intenzione di ostacolarlo e renderlo praticamente irrealizzabile. Comunque la manovra franco-russa ieri è stata sventata e il sottocomitato si è aggiornato. Tornerà, pare, a riunirsi venerdì e nel frattempo la diplomazia inglese avrà da tercare non poco filo con gli amici del Quai d'Orsay.

Il solito rompicapo

Non si sbigottisca il lettore se non riesce a raccapezzarsi nelle notizie che giungono dall'Estremo Oriente. Non è con la logica occidentale che si possono comprendere gli avvenimenti di quei lontani paesi dove movimenti militari e negoziati diplomatici non sono che elementi di un complicatissimo giuoco condotto dall'una e dall'altra parte con regole speciali lontanissime dalla nostra mentalità. Senza dubbio gli ultimi incidenti sono dovuti all'azione condotta da tempo dal Giappone per impedire che la provincie cinesi del nord siano sottratte alle mire d'una politica incerta e contraddittoria che è minacciosa non solo per il Giappone ma per il mondo intero. I giapponesi sono riusciti a staccare di fatto dalla Cina la provincie di Hopei e del Chahar su cui viene esercitato un controllo per mezzo d'un consiglio politico presieduto dal generale Sing She Yuan. Ora: com'è nata l'attuale conflitto? Le notizie non sono fatte per portare gran luce. Sembra che i generali giapponesi volessero garantirsi la sicurezza del nodo ferroviario assai importante che si trova a sud di Pechino presso la due località di Lu-Ku-Chiao e di Fengtai. I soldati cinesi di questa regione intermedia fra Cina e Giappone ebbero l'impressione, vera o falsa non importa, di credere ad un serio attacco, e reagirono. Naturalmente Tokio chiese delle scuse e delle garanzie. Da allora come sono proceduti gli avvenimenti? I giapponesi, per riparare da ogni possibile sorpresa, iniziarono negoziati sia col capo cinese del luogo che col governo di Nanchino. Come al solito, mentre l'uno sembrava disposto a miti consigli, l'altro strepitava e mobilitava truppe. La situazione è sempre a questo punto. Truppe che si dislocano, colpi di fuoco, note e contronote, ma una vera e propria guerra non sembra delinearsi: e non ci sarebbe da stupire se fra un tempo più o meno lungo si arrivasse ad un accordo finale cino-giapponese. Come non ci sarebbe da far meraviglia che prima di arrivarci si debba assistere ad episodi rumorosi e sanguinosi.

Simplex

Le vacanze del Parlamento britannico

I membri del Governo invitati a non lasciare l'Inghilterra

Berlino, mercoledì sera.

Il *D.N.B.* ha da Londra che il Parlamento prenderà le vacanze da venerdì 23 fino ad ottobre. Nei circoli governativi si giudica che la situazione internazionale, e parte quella in Estremo Oriente, sarebbe migliorata.

Chamberlain, però, vorrebbe essere in grado di poter convocare il Gabinetto entro poche ore, e per questo avrebbe pregato i membri del Governo di passare le loro vacanze in Inghilterra.

CATOLETTA DI CARNE
SIMMENTHAL
IN GHIACCIO
CARNE TENERA - GELATINA SQUISITA

DA PATRONE PER CAMPAGNA
Le migliori gallettine
La pasticceria più fine
PATRONE VIA CIBRARIO ANG. VIA BEAUMONT, 2 - TEL. 52055

D.r SCHOLL
SERVIZIO PER IL CONFORTO DEI PIEDI
Eccessivo sudore: il Foot-Powder del Dr. Scholl elimina l'eccessivo sudore e cattivo odore

da BERRY
Via Roma ang. Via C. Battisti
Persel
L'occhiale parasole

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Tuona il cannone nella Cina del Nord

Il ponte "Marco Polo,, completamente distrutto stanotte in un duello di artiglierie

La XXIX Armata cinese vuole combattere nonostante i tentennamenti del generale Sung-Ce-Yuan - Nuove truppe nipponiche sbarcano a Tien Tsin - Il maresciallo cristiano Feng e l'ex-ribelle Ciang-Sue-Liang solidali con Ciang-Kai-Scek

Pechino, mercoledì matt.

Lo storico ponte «Marco Polo», costruito in marmo massiccio con undici arcate e gettato sopra il fiume Yang-Ting posto a 11 miglia a sud di Pechino, è stato completamente distrutto dalle artiglierie questa notte durante un serrato duello tra i giapponesi e le truppe della XXIX Armata cinese.

Il bombardamento, intensissimo, è durato per oltre mezz'ora.

Del ponte distrutto Marco Polo decantò la bellezza. Esso era lungo 270 metri ed è stato in seguito, battezzato con il nome del famoso viaggiatore veneziano.

Chi arriva prima ?

Gli imperatori Man-Ciù dell'epoca più gloriosa di Pechino, Kang-Hai e Cien-Lung, contavano il ponte tra i più preziosi tesori della milionaria capitale del Sol Levante. Infatti questo storico ponte costituiva uno dei più interessanti documenti dell'arte cinese.

Cinesi e giapponesi ora si incolpano a vicenda di essere i colpevoli di aver per i primi iniziato il bombardamento.

Circa la situazione dei due belligeranti si nota che, mentre i giapponesi cercano di porre, con molteplici piccoli movimenti, in difficoltà la XXIX Armata cinese, i cinesi attendono il confluire dei rinforzi che da ogni parte della Repubblica si annunciano.

Già numerose Divisioni provenienti da Nanchino marciano rapidamente verso il nord lungo la ferrovia Pechino-Hankou. Il generale Yen-Hsi ha inviato almeno 30 mila uomini completamente equipaggiati ed armati, muniti di artiglieria, attraverso le montagne del Scian-sci, che hanno l'ordine di entrare nell'Hopei dalla parte orientale.

Il generale Fu-Teo-Yi, capo militare del Sui-Yuan, potrà inviare altri 10 mila uomini a Pechino ed il generale Han-Fu-Ciu potrà impegnare i giapponesi alla frontiera dell'Hopei con il Scian-Tung.

Se le ostilità dovessero scoppiare in grande i cinesi sperano di poter contare sul vantaggio dei mezzi di comunicazione. Infatti, mentre occorrono per lo meno 80 ore di ferrovia perchè possano giungere a Tien-Tsin le truppe giapponesi dalla Corea e dalla Manciuria e oltre quattro giorni per farne arrivare dal Giappone, i cinesi dal centro del paese, per pervenire a Pechino, impiegano soltanto 50 ore.

Non bisogna, però, scordare che i giapponesi controllano le ferrovie cinesi per un buon tratto. E ciò potrebbe tornare a svantaggio dei cinesi che, prima di pervenire alla linea di combattimento, potrebbero essere già impegnati in lunghe lotte.

Tra generali e marescialli

Stamane, intanto, nuove notizie fanno pensare che il generale Sung Ce Yuan sia sempre più propenso ad accettare, in linea di principio, le richieste giapponesi formulate l'undici luglio. Tuttavia l'esecuzione di questo richiesta comporta grandissime difficoltà, sia per l'atteggiamento di Nanchino che per quello dell'esercito.

La trentaseiesima Divisione della centinovesima Armata cinese rifiuta sempre di evacuare la regione di Pechino e di Uang Ping.

La pressione giapponese si accentua, d'altra parte, costantemente. L'«ultimatum» che scade alla mezzanotte d'oggi segnerebbe l'estremo limite della pazienza nipponica. S'avvicina, quindi, il pericolo di nuovi scontri fra giapponesi e cinesi.

I cinesi stanno elevando sbarramenti di terra e di sacchi di sabbia in diversi punti all'interno della città.

Frattanto informano da Tien Tsin che nel porto di Taku sono attesi trenta navi giapponesi cariche di truppe e materiali, mentre dall'Hopei meridionale continuano ad affluire rinforzi di Nanchino.

Notizie clamorose circolano, poi, intorno ai rapporti fra i capi cinesi. Mentre il dissidio fra Ciang-Kai-scek e Sung-Ce-Yuan non pare per nulla appianato, tornano in scena il generale cristiano Feng e l'ex-ribelle Ciang-Sue-Liang.

Il generale Feng Yuh-Siang, ritornato di numerose campagne, sarebbe stato nominato comandante in capo delle forze cinesi del Nord in sostituzione di Sung-Ce-Yuan.

Il Maresciallo Ciang-Sue-Liang, che parecchio tempo fa si è ribellato contro Nanchino, è arrivato a Peng-Fu per riprendere il comando delle sue antiche truppe. Egli ha recentemente diretto un messaggio al Maresciallo Ciang-Kai-Scek offrendogli i suoi servizi come espiazione dell'atto delittuoso commesso l'anno scorso nel rapimento del Maresciallo.

La parola nel nuovo conflitto nipponinese pare debba passare definitivamente alle armi. Ecco reparti di truppe giapponesi avviati in autocarro verso Pechino

La 37.a Divisione cinese si ritirerebbe su ordine di Sung-Ce-Yuan

Sciangai, mercoledì sera.

Ad onta del pessimismo che pare regni tuttora in Tien Tsin, un dispaccio dell'ultima ora conferma che, su proposta del gen. Sung-Ce-Yuan, il ritiro della 37ª Divisione cinese, comandata dal Governatore dell'Hopei, Papei-Ciang, avrà luogo oggi e che queste forze cinesi saranno sostituite con la polizia militare, in modo da evitare ulteriori scontri a Lukou-Ciao. Il comando militare giapponese ha delegato tre ufficiali a sorvegliare il movimento di ritiro della divisione.

Colloquio fra Hirota e l'Ambasciatore cinese

Tokio, mercoledì matt.

L'Ambasciatore cinese a Tokio ha conferito con il Ministro Hirota. Non si sa quale sia stato il soggetto della conversazione alla quale la stampa dà molta importanza. Intanto giunge notizia che il Ministro delle Finanze cinese, che si trova attualmente a Londra, è avviato Sciang Kai Scek dell'opportunità della cessazione delle ostilità cino-nipponiche, date le pericolosissime ripercussioni che si constatano nel mondo finanziario.

A TOKIO

Ottimismo ufficiale e fermento popolare

Tokio, mercoledì matt.

La situazione, vista da Tokio, appare alquanto oscura. Si nota, infatti, un certo contrasto fra l'atteggiamento ottimista del Governo e dei giornali ispirati ed il fermento dell'esercito e della popolazione.

L'«Asahi» annuncia che, dopo aver avuto notizia degli ultimi avvenimenti, il Ministro degli Esteri, Hirota, ha dichiarato: «Ho motivo di supporre che le cose migliorino di minuto in minuto».

I giornali mettono in evidenza il fatto che l'azione punitiva sferrata ieri, in seguito ad ordine telefonico dello Stato Maggiore, da parte della guarnigione giapponese è stata eseguita con grande precisione ed il bombardamento ha ridotto rapidamente le batterie cinesi al silenzio. I giornali esprimono pure soddisfazione per il fatto che le perdite dalle due parti siano state minime.

D'altra parte, nonostante un certo nervosismo causato dalla possibilità di un'intensificazione del boicottaggio antinipponico in Cina, la Borsa valori ha avuto un andamento improntato ad ottimismo.

Si nota, tuttavia, un'agitazione patriottica incessante a favore del rafforzamento della difesa nazionale. Tutti i grandi giornali hanno aperto delle sottoscrizioni per l'acquisto di aeroplani militari. Le associazioni dei giovani esploratori organizzano sempre nuove manifestazioni nel corso delle quali raccolgono fondi per la difesa. Taluni gruppi nazionalisti si sono, poi, lasciati trascinare ad esagerate manifestazioni belliciose, costringendo le autorità ad intervenire: sono stati, infatti, arrestati Kelkici Wita, professore universitario e deputato, e il capo nazionalista Fumio Iwata, per propaganda «inopportuna» in seno all'esercito.

Mutismo giapponese di fronte alla proposta di mediazione inglese

Tokio, merc. mattino.

Riferendosi alle dichiarazioni fatte da Eden all'ambasciatore nipponico a Londra, secondo le quali la Gran Bretagna è pronta a collaborare per ottenere un miglioramento dei rapporti cino-giapponesi, un portavoce del Ministero degli Esteri ha detto oggi che il Governo nipponico non ha ancora risposto a tale offerta, nè si sa se vi risponderà.

Dieci miliardi di yen stanziati dal Giappone per la campagna

Tokio, mercoledì matt.

Il Governo di Tokio ha stanziato 10 miliardi di yen per far fronte alle spese della spedizione di truppe nella Cina del nord.

Il conflitto sarebbe provocato dalla Terza Internazionale

Washington, merc. matt.

L'Ambasciatore del Giappone Saito, intervistato dalla «United Press», ha dichiarato che gli incidenti della Cina del nord sono stati provocati da elementi militari locali irresponsabili, sobillati con ogni probabilità dalla Terza internazionale.

"Preparazione ad un urto fra Russia e Giappone si afferma a Berlino

Berlino, mercoledì sera.

Gli ambienti politici tedeschi seguono con la più grande attenzione l'evoluzione del conflitto cino-giapponese. La stampa commenta anch'essa lunghe colonne di dispacci dell'Estremo Oriente. Il giornale *Voelkischer Beobachter* afferma: «E' la Russia che cerca il Giappone col suo atteggiamento. Tutte le presenti manovre non sono che mosse preparatorie in previsione di un conflitto con i Soviets. Ciò che è grave è il fatto che quest'azione aggraverà fatalmente l'ostilità fra la Cina e il Giappone».

Due signore americane malmenate a Pechino

Washington, merc. matt.

Marconigrammi da Pechino informano che due signore americane, Helen Jones di Detroit e miss Carol Lathrop di Washington sono state malmenate da soldati nipponici, davanti all'Ambasciata del Giappone a Pechino.

Jouhaux "dimissionato,, dalla Banca di Francia

Quali saranno le economie di Bonnet ?

Parigi, mercoledì sera.

Mancano tuttora informazioni ufficiali sulle misure finanziarie ed economiche adottate ieri dal Consiglio dei Ministri. L'on. Bonnet avrebbe fatto approvare misure che alleggeriranno la tesoreria di sei miliardi durante l'esercizio '937 e di 25 miliardi durante l'esercizio 1938. Le economie non dovrebbero toccare la difesa nazionale, i diritti degli ex-combattenti, i crediti per i grandi lavori, le sovvenzioni alle collettività locali. I nuovi decreti saranno pubblicati domani o venerdì.

Solo allora si saprà a detrimento di quali capitoli del bilancio saranno realizzate le economie. Per effettuare la nuova politica finanziaria ed economica è stato mandato a spasso — come è noto — il governatore della Banca di Francia, signor Labeyrie, il quale è stato sostituito dal signor Pietro Fournier. L'esilarante Jouhaux — che sotto il governo Blum era diventato uno dei reggenti dell'istituto di emissione — darà oggi le sue «volontarie» dimissioni.

Il Governo ha bisogno, per ripristinare la fiducia, di eliminare dalla Banca di Francia tutti gli spaventapasseri del capitale. Le dimissioni di Jouhaux saranno presentate oggi in conseguenza di una decisione che sarà presa dalla commissione amministrativa della Confederazione generale del lavoro. Il ventriloquante Jouhaux pensa con tale formalità di poter far credere che nella suddetta banca egli c'era non per aggiungere una nuova prebenda personale alle tante di cui già gode, ma per «rappresentarvi il proletariato».

Uno scacco subito dai Sindacati francesi

La Confederazione del Lavoro costretta ad accettare i patti della classe padronale dopo lo sciopero alberghiero

Parigi, mercoledì sera.

Questa notte i sindacati confederali dell'albergo e mensa hanno sottoscritto alla loro capitolazione.

L'incitamento russo ha subito una battuta completa molto dolorosa per il personale che, come è nella tradizione nella organizzazione di Jouhaux, è stato mai consigliato a peggio guidato.

I sindacati hanno dovuto accettare tutte le condizioni padronali e cioè: 1) fino al primo novembre la ripartizione delle 40 ore sui giorni della settimana, anzichè su cinque giorni; 2) l'applicazione delle 40 ore sarà assicurata col controllo dei padroni, mentre gli scioperanti esigevano il controllo dei delegati di aziende; 3) nella riassunzione del personale scioperante i padroni si sono riservata l'esclusione di una quota corrispondente al 10 per cento del personale delle aziende; 4) il personale che non ha scioperato sarà mantenuto in servizio.

Data l'ora notturna in cui l'accordo è stato firmato i giornali estremisti non l'hanno potuto pubblicare. Sarà interessante di vedere come essi presenteranno l'accordo stesso, il quale mi che una batosta è una umiliazione per la confederazione che è comunistizzata con la complicità di Jouhaux.

I comunisti francesi aggrediscono e uccidono membri del Partito sociale

Parigi, mercoledì sera.

Un giardiniere tale Fortin, membro del partito sociale francese, che era stato aggredito dai comunisti venerdì scorso a Chatou, è deceduto all'ospedale. A Bourges una bambina di 10 anni tale Jeannine Delorme è rimasta ferita insieme con due giovani iscritti al partito sociale francese. A Gap i comunisti hanno aggredito un membro del partito popolare francese.

Nuove armi alla polizia americana

William B. Spooner (a sinistra) **e Frank F. Heitzler ritratti dinanzi all'apparecchio fotografico di loro invenzione che può scoprire i più impercettibili difetti nelle pietre preziose. E' questa una nuova arma di enorme utilità per la polizia nella lotta contro i delinquenti**

Stamani: sul fronte di Madrid

I rossi accerchiati nella "sacca,, di Brunete

I nazionali hanno occupato le posizioni comuniste sulle due sponde del Guadarrama

300 governativi caduti 4 carri armati catturati

Navalcarnero, merc. sera.

Le truppe nazionaliste, dopo aver accentuato la loro pressione sull'ala sinistra, cioè in direzione di Valdemorillo, hanno progredito stamane sull'ala destra lungo il Guadarrama dinanzi a Villafranca del Castillo, completando, così, la manovra di accerchiamento delle truppe rosse che rimangono nella «sacca» di Brunete venuta a formarsi in seguito all'offensiva del 6 luglio.

Verso le ore 9 i nazionalisti sono riusciti ad occupare le posizioni avversarie delle due rive del Guadarrama.

Alle ore 13 i rossi hanno cercato di far fallire la manovra, sferrando un violento attacco sulla destra verso Las Rozas sull'incrocio delle strade di La Coruña e l'Escorial impiegando nell'azione cinque battaglioni e 20 carri d'assalto. L'immediata reazione delle truppe di Franco li ha costretti a ripiegare lasciando sul terreno 300 cadaveri e 4 carri armati.

Il generale Aranz capo dell'artiglieria rossa ucciso sul fronte di Madrid

Toledo, merc. sera.

Secondo dichiarazioni fatte da prigionieri, il generale Aranz, comandante dell'artiglieria rossa, sarebbe rimasto ucciso il 1° luglio sul fronte di Madrid.

Una granata nazionalista sarebbe caduta sul Comando generale, installato sul fianco di una collina dominante Val de Morillo. Cinque o sei ufficiali sarebbero rimasti uccisi dallo scoppio.

Bombe sovietiche su un asilo di Oviedo

Tre bambine uccise Una ventina ferite

Talavera, mercoledì sera.

L'inviato dell'United Press telegrafa alla sua Agenzia:

«L'offensiva nazionale, iniziata domenica, si è sviluppata ieri in una battaglia la cui importanza si va sempre più nettamente delineando.

Ho avuto occasione di osservare le varie fasi delle operazioni di ieri su una linea frontale di circa trenta chilometri. L'offensiva si svolge metodica e sicura e la pressione dei nazionali minaccia gravemente le posizioni dei rossi, lungo la strada di Madrid all'Escorial.

«E' evidente che i rossi stanno concentrando i loro contingenti madrileni nel settore di Brunete, allo scopo di arginare il temuto sfondamento delle truppe di Franco. Per tutta la giornata di ieri decine e decine di apparecchi da caccia nazionali hanno rastrellato gli aeroplani rossi, che tentavano incursioni sulle loro linee, mentre grossi apparecchi da bombardamento bersagliavano le batterie nemiche, che si calcolavano fossero una ventina, piazzate a nord-ovest di Brunete.

In taluni punti le linee dei nazionali e quelle dei rossi sono così vicine e seguono un andamento così frastagliato che non è facile, con i cannocchiali, poter distinguere con sicurezza le une e le altre.

«Indubbiamente la giornata odierna segnerà un nuovo importante sviluppo dell'offensiva nazionale a cui i rossi resistono disperatamente».

Un comunicato dei rossi valenzani conferma i violenti attacchi dei nazionali dinnanzi a Madrid, nonchè quelli contro la sollevazione «68» a sud di Villanueva de la Canada, di cui confessa la conquista da parte dei nazionali.

Forti attacchi dei nazionali hanno avuto pure luogo contro il castello di Aulestia presso Navalagamella e Peralos e sul fronte di Teruel dove i rossi hanno dovuto ritirarsi sulle pendici del monte Tremedal.

I nazionalisti hanno trovato in Albarracin, sul fronte aragonese, importanti depositi di munizioni.

Si apprende che i rossi hanno bombardato per tre ore consecutive la città di Oviedo. Due proiettili sono caduti su un edificio in cui sono ospitati i bambini senza famiglia. Tre bambine sono rimaste uccise e una ventina ferite.

Il misterioso viaggio da Perpignano a Parigi di 70 piloti russi

Parigi, mercoledì sera.

L'«Action Française» informa che settanta aviatori russi, viaggianti sul medesimo treno, sono partiti da Perpignano per Parigi, la notte del 16 luglio.

Il giornale si chiede se questi «soldati di Stalin», mobilitati per il servizio della Spagna rossa, siano tornati in Russia, oppure siano venuti in Francia solamente per prendere in consegna del materiale aeronautico destinato ai rossi spagnuoli.

Coosole uruguaiano a Palma destituito per aver favorito i rossi

Montevideo, mercoledì matt.

(S.I.A.) Il Senato ha autorizzato il Governo a procedere alla destituzione del console uruguaiano a Palma di Maiorca, dr. Montero Pauillar. Il grave provvedimento è stato preso in seguito a denuncie documentate dimostranti il funzionario in parola ha svolto attività in favore dell'esercito rosso spagnuolo.

COSTANZA BENNETT "LA SPLENDIDA,,

Costanza Bennett, la sempre più elegante di Hollywood, mentre, accompagnata dal marito Gilbert Roland, si reca alla «prima» del suo ultimo film. Costanza è sempre «splendida», ma Gilbert era meglio prima, quando faceva il bel giovane

Fiera risposta di Tito Schipa al Sindaco di Sidney

Sidney, mercoledì matt.

Il saluto fascista, con cui Tito Schipa ha risposto alle ovazioni del pubblico convenuto nel salone municipale per assistere ad un suo concerto, ha dato ai nervi a qualche politicante, e particolarmente al sindaco, Grant, il quale, commentando l'episodio ha dichiarato che «il famoso tenore italiano deve cessare di salutare con un gesto che accende lui è simbolo di dispotismo e di barbarie».

L'artista italiano ha reagito immediatamente, inviando al sindaco un messaggio di protesta, facendo rilevare che ogni volta che ode il note del God save the King egli si alza in in segno di rispetto, ma, come italiano e come fascista, saluta con il gesto romano, che è l'espressione della sua fede e della sua Patria.

Tito Schipa ha soggiunto che anche al concerto di questa sera egli risponderà con il saluto fascista agli applausi del pubblico.

La tessera del Partito alla memoria di un frate caduto a Guadalajara

Pola, mercoledì sera.

Il Federale ha consegnato al Padre Superiore del Convento di Sant'Antonio la tessera del Partito intestata a Padre Teodoro Bortolon, cappellano dei Legionari italiani di Spagna, eroicamente caduto a Guadalajara.

Il Federale ha espresso la fierezza della Camicia Nere di potere iscrivere nell'albo d'oro del Fascismo il nome del glorioso Caduto. Ha risposto il Padre superiore, che ha ringraziato il Federale ed ha ricordato con commosse parole, la fulgida figura del Religioso morto mentre adempiva l'altissima donna della carità e della fede.

Un pastore ucciso dal fulmine a Coassolo

Anche ventun mucche vittime della scarica elettrica

Lanzo, mercoledì sera.

Nel violentissimo temporale di ieri sera il fulmine ha ucciso, in territorio di Coassolo, un pastore e fatto strage in una mandria di mucche fulminandone ventuna.

Il fatto è avvenuto sul monte Vaccaresa, a circa 2000 metri di altezza, ove i fratelli Tabbio e i loro garzoni, visto l'approssimarsi dell'uragano, si disponevano a far rientrare le mandrie nella baita.

Numerosi fulmini saettavano l'atmosfera e, uno di questi, ad un certo punto, colpì in pieno la baita e, penetrato nel locale, colpì uno dei garzoni mentre stava mungendo una mucca uccidendo pure l'animale. Una grossa detonazione scaraventò gli altri garzoni e i fratelli Tabbio a terra e uccise altre venti mucche.

Quando i presenti si ridettero dalla scossa, e dal terrore scorsero a terra, ormai cadavere, il mandriano Saccone, padre di quattro figli.

La notizia della sciagura, conosciuta in breve in tutta la vallata, ha suscitato enorme impressione e una unanime cordoglio.

Mortale disgrazia a Balangero

Ciriè, mercoledì sera.

Verso le ore 10 di stamane sulla strada di Torino nei pressi di Ciriè il ciclista Delfino Gatto, di anni 60, residente a Balangero, nel cercare di attraversare la strada andava a urtare contro un'automobile percorrente la stessa direzione. Per il colpo ricevuto egli cadeva malamente a terra riportando una gravissima ferita al capo che gli cagionava la morte dopo pochi istanti.

Dopo le constatazioni del pretore recatosi immediatamente coi carabinieri sul luogo della disgrazia il corpo del povero Gatto venne trasportato al nostro ospedale.

Gli amori del figlio e i quattrini del padre

Novi Ligure, merc. sera.

Il contadino Pasquale Bisio, di 60 anni, da Voccmola, denunciava ai carabinieri che nella notte ignoti, introdottisi in casa sua, nella camera dove dormivano due suoi figli, Battista di 30 anni, e Luigi di 23, avevano asportato da un cassettone cento lire. Il maresciallo dei carabinieri si recava nella località, che trovava in subbuglio, perchè anche certa Maria Avellino Tomoni vedova Fini, di 56 anni, narrava che, durante una sua momentanea assenza, ignoti erano penetrati in casa sua, dove dormiva la figlia Gemma, di 16 anni: anzi aveva visto l'ombra d'uno di essi dileguarsi rapida al suo ritorno a casa.

Il maresciallo, poco convinto della faccenda, interrogò attentamente i fratelli Bisio: mentre il Battista portava un inconfondibile alibi, il Luigi cadeva in varie contraddizioni, che dettero modo di scoprire la verità.

Il Luigi aveva fatta visita durante la notte alla Gemma Fini, con cui era in relazione: era scappato all'arrivo della madre della ragazza, e ciò spiegava l'ombra vista dalla donna; infine aveva tolto le 100 lire dal cassettone per coonestare la narrazione di ipotetici ladri notturni.

Padre e figlia colpiti dal fulmine

Massa Carrara, merc. sera.

L'agricoltore Cesare Benetti, di anni 52, mentre con la figlia diciannovenne Maria si trovava in aperta campagna, nel Comune di Casola di Lunigiana, rimaneva sorpreso da un temporale. I due si rifugiavano in un fienile. Repentinamente su questo si abbatteva un fulmine che investiva padre e figlia. Mentre la ragazza rimaneva folgorata, il Benetti è stato giudicato con riserva di prognosi.

La novella di "Stampa Sera,,

La quercia e la viola

Fu solo quando il treno si mosse che Sanzio Sori alzò gli occhi dal giornale e si guardò attorno. E come se fossero magneticamente attratti quei suoi occhi incontrarono, prima d'ogni altro sguardo, lo sguardo di Bianca Cortesi. Egli trasalì e trasalì ella pure, ma con minore sorpresa, perchè forse ella era già da qualche minuto che osservava il compagno di viaggio. Non si vedevano da sei anni, da quando cioè entrambi avevano lasciato Prarialto, lui per l'Università, lei per andare lontano a confortare la vecchiaia d'una zia piena d'acciacchi e di denari, e data l'antica amicizia che li aveva uniti, sarebbe stato naturale che si fossero tese con affettuoso impeto le mani, esclamando: — Oh, Bianca! — Oh, Sanzio! — Invece, nello spazio di un attimo, qualcosa di pesante, di massiccio, d'opaco, si gettò innanzi a Sanzio Sori, e gli tarpò lo slancio, gli oscurò la vista, gli gelò sulle labbra il sorriso... Qualcosa di massiccio, di opaco, di pesante: un uomo. Sedeva a lato di Bianca Cortesi, con la disinvoltura e l'indifferenza che solo può esistere tra persone d'intimità, ed era così gigantesca la sua figura che pareva proiettare un'ombra sull'esile donna tutta raccolta in silenzio al suo fianco.

— Un marito! — pensò Sanzio Sori, e con una punta di dispetto e di pena disse a se stesso: — Bel marito, povera Bianca! — Chè infatti la giovane donna pareva, accanto a quella quercia, una viola soave e melanconica. Era ancor bella, anzi più bella d'un giorno. Il suo abituale pallore aveva assunto una sfumatura dorata, quasi luminosa, ed i riccioli bruni che le scendevano sulla fronte le ombravano misteriosamente le grandi iridi azzurre. Sanzio Sori, mentre il treno li portava a Prarialto, pensò che un giorno lui, per quei riccioli, per quegli occhi, avrebbe dato tutte le vigne, i prati, i boschi di suo nonno, il più ricco proprietario del paese. Ed anche lei, Bianca, la figliuola del farmacista, in certi istanti pareva ardere della stessa fiamma che incendiava il cuore di Sanzio... poi la lontananza, simile ad una gelida ventata, aveva spento quell'amore. Spento? No, chè nell'anima di Sanzio, fra la cenere addensata dal tempo, qualche scintilla doveva ben crepitare ancora, se all'inaspettato incontro l'anima aveva ripreso a dolergli. Con la testa arrovesciata all'indietro, nella posa di chi dorme e sogna, egli filtrava sulla giovane donna attraverso le ciglia socchiuse, uno sguardo angustiato ed ardente:

— Insensata! — diceva quello sguardo — Perchè non hai saputo attendere? Perchè hai legata la tua vita di fiore a questo tronco sgraziato ed opprimente? La vita poteva darci giorni lieti... Non ricordi quanti castelli di sogni avevamo veduto riflessi nell'acqua del fiume quando insieme, all'alba, si andava a pescare? Quanti ne avevamo costrutti lassù, tra le stelle, le sere in cui, seduti nei prati, guardavamo il cielo, struggendoci di dolcezza? Chi è l'uomo che hai sposato? Qual rude lavoro compiono le sue grosse mani dalle larghe unghie tagliate senza grazia? Quali gretti pensieri alberga il suo piccolo cervello, soffocato dalla massiccia cassa cranica? Guarda le rughe orizzontali che solcano la sua fronte rossastra: le ha incise quella perpetua espressione di meraviglia, innanzi ad ogni problema del mondo, a cui sono quasi sempre atteggiate le fisionomie delle persone tarde; ed i suoi occhi tondi come quelli delle galline, e venati di sangue, rivelano completamente il suo carattere d'idiota e di collerico. Bell'acquisto hai fatto, piccola Bianca sensitiva, che un tempo sospiravi guardando la luna! Mi dicevi: — Recitami dei versi, Sanzio, dei versi che parlino di stelle e di fiori! — Bei versi ti reciteranno le grosse labbra di questo tuo compagno, da cui penzola una pipa nerastra. Quelle labbra appoggiate alle tue! Bianca, copriti il volto al solo pensiero ch'io possa immaginare la visione orrenda! E' ancor così fresca la tua bocca, anche se un po' immelanconita. Io la paragonavo ai papaveri, alle rose, ai fiori più smaglianti. Vorrei sapere a che cosa saprà paragonarla il rinoceronte che siede al tuo fianco. E che non ti guarda nemmeno. Ecco, ha tratto dal taschino un libretto bisunto, un moccicone di matita nera ed allinea numeri. Ho capito: è uno di quegli uomini che allineano numeri per tutta la vita e scudi sullo scrittoio, s'intende. L'hai sposato per interesse. Me ne congratulo, Bianca. Dicevi: — Vorrei vivere in un piccolo nido, come una rondine... — Avrai una casona, invece, una casona grande e buia, che quest'uomo riempirà tutta con la sua mole, il suo vocione. Che braccia, Signore Iddio, ora che s'è levata la giubba e rimane

boccate le maniche della camicia... Bianca... no, io non lo posso pensare che queste braccia abbiano recinta la tua persona. Ecco... è forse per distogliermi da questo pensiero, che certo indovini, che ora tu ti sei scostata un poco dal tuo compagno, ritraendoti tutta nell'angolo? Hai chiuso gli occhi, ma non dormi: vuoi soltanto sfuggire al mio sguardo, pensi, forse rimpiangi: vedo la tua gola pulsare. Scorgo un'ombra sulla tua fronte, ti tremolano le lunghe ciglia; nello sforzo per trattenere le lacrime? Certo, in quest'istante, rivivono in te le ore dolci che tra di noi son trascorse, palpitano quelle che avrebbero potute essere trascorse. Non l'ha voluto il destino, ma tu, piccola Bianca, sei stata l'alleata di questo destino...

Ah! Ah! Il grottesco si mesce al patetico. L'omone ha tratto dalla valigia un'enorme pagnotta imbottita, e te ne fa offerta. Offrire una pagnotta imbottita a te, nel trecento in cui forse vivi il culmine del tuo romanzo d'amore! Al tuo gesto di diniego s'è messo lui a lavorar di denti, ghiottamente. Che denti da caimano! Un sapido odor d'arrosto si spande all'intorno e mette in fuga, inorridito, quel lieve odor di viola che emana la tua persona. Sì, meritavi in verità miglior sorte, piccola Bianca, che invidiavi un giorno le farfalle per il loro privilegio di potersi nutrire di fiori. Meno male che Prarialto non è lontano, e che questo treno veloce lo raggiunge dopo due ore di corsa...

Prarialto! Sempre quello: campanile un po' a sghimbescio, attorno cui i passeri giocano a giro-tondo, un mucchio di case rosse e gialle, e tutt'intorno feracità di vigne ed ombra confortevole di boschi, ed ancora, dopo sei anni, la vecchia diligenza che porta dalla stazione alla piazzetta del paese. Fu appunto nel salire sulla vecchia diligenza che Sanzio Sori si sentì costretto ad abbozzare un segno di saluto innanzi a Bianca Corteni; fingere di non riconoscersi lì, a Prarialto, era cosa impossibile.

— Oh, lei, Sanzio! Mi pareva e non mi pareva che fosse lei.

— Oh, Bianca! Mi scusi se non l'ho subito riconosciuta. Risero. Un riso un po' ironico di gente che sa d'essersi giocato a vicenda un piccolo tiro. L'uomo grasso inerpicava intanto la sua massa sulla diligenza che protestava con un cigolio di molle stanche.

— Bianca, — sussurrò Sanzio, — mi presenti suo marito...

— Mio... marito? — Ed ella rise, cercando di soffocare quel suo riso. — Ah! ah! L'avevo compreso, dall'espressione del vostro volto, che vi mulinava in mente questo pensiero.

— Parlava davvero il mio viso? — interrogò Sanzio gioendo della subitanea ventata di felicità che gli rinfrescava l'anima. — Allora vi avrà detto tante cose belle, Bianca...

— Chissà? — ella rispose con graziosa malizia e presentò: — L'avvocato Sori, il cavalier Laconte che viene a sostituire, per l'estate, papà in farmacia.

Ed aggiunse celando nel fazzolettino la bocca bella: — Un brav'uomo, padre di sei figli...

— Anche un bell'uomo! — mormorò Sanzio, sedendo beato presso l'amica, ed era convinto di dire la verità.

Camillo Berra

Dalle provincie italiane

Annega nel Po

ADRIA. — Nel pomeriggio di ieri il piccolo Ferro Ilasta di Vittorio, di 2 anni, da Loreo, sfuggendo la vigilanza dei genitori, usciva di casa avvicinandosi all'argine del vicino Po di Levante. Il piccino accidentalmente scivolava precipitando nelle limacciose acque, ove miseramente annegava.

*

Avanguardista valoroso

BOLZANO. — Richiamato dalle grida di alcune donne che avevano visto il bimbo Aldo Peratti, di 4 anni, cadere in un canale, prontamente il camicia nera avanguardista Leopoldo Mercandelli di Pont'Olio, incurante del non indifferente salto, scavalcava il parapetto e si buttava completamente vestito in acqua, raggiungendo il piccolo che stava per dare fine alla sua vita. Portato il bimbo alla sponda dopo aver dovuto percorrere un lungo tratto in acqua, gli praticava la respirazione artificiale, mettendolo così fuori pericolo.

*

La morte di uno studioso

COMO. — Il procuratore agli studi di Monaco, Paul Karl Peih, di 56 anni, mentre passeggiava sul lungo lago a Santa Maria di Rezzonico colto da improvviso malore decedeva quasi subito.

*

Merce di contrabbando

COMO. — Grossi carichi di contrabbando sono stati operati in parecchie località del confine italo-svizzero, e precisamente a Fontanino, al Praello, in Vallaccia e in Val Fornaci. Fugati numerose dalle guardie di finanza, i contrabbandieri hanno abbandonato sul terreno notevoli quantitativi di caffè, zucchero, tabacco e lì.

*

Mortale disgrazia

SONDRIO. — Un camion con rimorchio proveniente da Genova, pilotato dall'autista Borasco Furmo alle dipendenze della Società Latterie Riunite di Robbio Lomellina, allo scopo di evitare una collisione con altra macchina uscita dalla strada e precipitava nella riva sottostante da un'altezza di circa una ventina di metri. Il Borasco, che per circa dieci anni ha dimorato nella nostra città, decedeva subito.

Carlo Rossi Ermengildo, che si trovava pure sul veicolo, riportava gravissime ferite

Il romanzo di una gran dama dell'800

Fantastica luna di miele tra l'incanto del Lago di Como

Nella "Villa Maria" - Un romanzo... contro i maligni - Un'ascensione notturna sul Vesuvio tra mille fiaccole ardenti - L'avventura di Firenze

IV.

La Principessa, dopo che fu sposa di Urbano Rattazzi, non volle più chiamarsi con altro nome che quello di «Madama Urbano Rattazzi» e ne andò fiera e superba, ostentandolo come una gloria. Regina dell'amore coniugale, alla volle passare col suo sposo una luna di miele altamente poetica e passionale, corrispondente ai suoi squisiti gusti di letterata e di artista raffinata, e soddisfacente alla sua insaziabile sete d'amore.

Torino aveva commentato piuttosto vivacemente questo matrimonio dell'illustre statista, ch'era succeduto al grande Camillo Cavour, morto da poco più di un anno, e col quale era stato spesso in violento contrasto. Cavour però, nella sua fine ed acuta abilità politica, aveva nell'ultima fase della sua attività, giuocato elegantemente tanto Rattazzi quanto il suo partito, designando lo statista alessandrino a Presidente della Camera dei deputati di Palazzo Carignano, imbavagliando così l'opposizione.

Un matrimonio criticato

Il matrimonio di Rattazzi con la vedova De Solms era stato criticato acerbamente dai suoi nemici e, sia pure in forma più corretta, dagli amici stessi. In lui infatti, era morto Cavour, tutta la fiducia del Re e degli uomini politici per gli avvenimenti che si preparavano e si presentivano imminenti, per l'unificazione dell'Italia. Molti perciò vedevano malcontenti il Presidente della Camera, il ministro, il Presidente del Consiglio dei ministri di ieri e di domani, invischiato nelle pania amorose oppassionata, a 54 anni di età, con una donna di 29 anni, ardente, affascinante, desiderosa di vivere e di godere.

Maria Rattazzi volle partire lontano da Torino, sequestrandolo tutto per sè, il maturo appassionato marito e si decise di passare qualche mese sul Lago di Como, di cui Mad. Houssaye le aveva celebrato gli splendori.

La gentile e raffinata dama acquistò sull'incantevole lago, in un angolo quieto e suggestivo, un delizioso villino cui diede il nome di «Villa Maria»: le mormoranti onde lo lambivano con armonie di susurri carezzanti i sogni d'amore; rigogliose piante di rose rampicanti che salivano fino al primo piano, ne ornavano abbondantemente la facciata, spandendo all'intorno, notte e giorno, ondate di sottile e penetrante profumo inebriante. Solitudine intorno: lontano era Como da una parte, lontano era Blevio dall'altra: i due innamorati vivevano come in un'isola incantata fra cielo ed acqua.

L'interno della villa era poi arredato nel modo più semplice e più pazzamente voluttuoso. Nella stanza nuziale quattro ampissimi specchi sulle quattro pareti, riflettevano la visione dei corpi e delle carezze: al di sopra del talamo nuziale un grande specchio occupava quasi interamente la volta della camera. In tali ambienti suggestivi e fascinori, Maria e Urbano Rattazzi trascorsero qualche mese filando il più roseo idillio amoroso. L'uomo politico dimenticava tutte le preoccupazioni, i contrasti, le tempeste, ritrovando la pace e la gioia della vita, adorando quella donna innamorata sino alla follia; e Maria Rattazzi,

«Villa Maria» sul Lago di Como

unico argomento di conversazione, l'amore, sconfinato, ardente. Poi, il ritorno a Torino.

Ma nel suo amoroso soggiorno sul Lago di Como, Maria Rattazzi trovò anche il tempo, fra un bacio e l'altro, di scrivere un romanzo, oltre quello del quale era protagonista fra i gaudii musicali. E bisogna dire che riuscì quello «Luisa di Kelmer», in cui trovò modo di colpire, con abili e ben dissimulate tirate, i maligni e le maligne che l'avevano amareggiata ed offesa.

La «Villa Maria» pochi anni dopo diventava ancora una volta nido d'amori teneri ed appassionati: quelli dello scrittore romano Marchese Luigi Capranica del Grillo, esule patriota, quando si sposò con la scrittrice contessa Maria Obinska: questa aveva voluto acquistare «Villa Maria» appunto perchè più appartenente a «Madama Urbano Rattazzi» della quale ammirava le virtù amorose ed artistiche. Allorchè però entrò nella camera da letto e vide quel mistero di cuscini sistemi sul tappeto e quegli specchi nel soffitto e nelle quattro pareti, le parve un harem troppo fantastico e li fece levare.

A Torino, Maria Rattazzi tenne salotto intellettuale elevatissimo. Non è vero che molte dame dell'aristocrazia sdegnavano di frequentarlo. Attorno a lei s'era formata un'aureola che parlava d'amore, di passione e di follia: certi colpi audaci ella, è vero, li giuocava, ma se poteva dirsi di lei che in passato aveva osato troppo, della sua vita coniugale con Urbano Rattazzi sulla di male poteva dirsi, se non che s'era troppo pazzamente innamorata e lo diceva e lo dimostrava.

La nascita di Maria Roma

Poi venne ad allietare la casa del Presidente del Consiglio dei ministri di Vittorio Emanuele II una bellissima bambina: al battesimo Maria volle che le fosse imposto il nome di: Roma. E questa scelta aveva due significati: darà alla figlia di Urbano Rattazzi il nome di quella ch'era la più ardente aspirazione dell'uomo politico e del popolo italiano; e protestare contro il cugino Napoleone imperatore che con la Convenzione di settembre pareva volesse troncare le ali al sogno italiano e fermare la marcia degli italiani con il solo trasporto della capitale a Firenze.

Quando la piccola Rattazzi fu portata al fonte battesimale, il sacerdote che doveva impartirle l'acqua lustrale ed imporle il nome, all'udire che il nome prescelto era «Roma» osservò che nel calendario della chiesa non esisteva un santo che così si chiamasse e non poteva perciò darlo alla battezzanda.

Ma Urbano Rattazzi risolse il problema delicatamente:

— Non è forse Roma la sede eterna della chiesa cattolica nella quale la piccola chiede, per mezzo nostro, di entrare? Quale nome più augusto nel mondo, di Roma? Chiami dunque la bimba Maria, Roma, Isabella.

E così fu: ma in casa e in società, la deliziosa fanciulla che aveva della madre ereditate tutte le grazie della vezzosa forma, venne sempre chiamata Roma.

Nella lunga parentesi aperta nella sua vita politica, Urbano Rattazzi si dedicò intensamente alla bambina e specialmente alla madre: questa l'accompagnò in parecchie città d'Italia, e quando egli apparve per la via, nei teatri, nei saloni, al braccio della sposa, erano [illegible] di ammirazione, ed anche di malignazione: ma l'effetto era sempre immancabile. Dovunque ella andasse, con la sua bellezza, col suo fascino, con la sua fama, sollevava onde di esaltazione.

Da Chiaia a Mergellina

A Napoli volle trattenersi più a lungo Maria Rattazzi e vi dominò altezzosamente tra l'aristocrazia ed il popolo, per la sua venustà e per l'intelligenza sovrana. Quando la sera entrava nel suo palco al teatro San Carlo col marito, tutti gli sguardi si volgevano su di lei, che, quale radiosa apparizione era fatta oggetto di lunga contemplazione.

L'alta aristocrazia se la disputava, nei saloni, nei prandi, nelle riunioni sociali, nei circoli. Se apparita in vettura scoperta, nella elegante passeggiata a Chiaia, o si recava a Mergellina od a Posillipo, ogni cortesia la più squisita era riservata per la Principessa Buonaparte Wyse Rattazzi. Ma la più meravigliosa dimostrazione del fascino che ella suscitava anche fra il popolo entusiasta, l'ebbe una notte che restò incancellabilmente fissata nella sua mente e nel suo cuore.

Maria Rattazzi volle compiere una escursione notturna al Vesuvio, per meglio osservarne il fenomeno eruttivo: quando esso, accompagnata dal marito e dalle guide stava per iniziare l'ascesa, tutta la strada apparve illuminata; erano centinaia e centinaia di popolani che con le torce a vento s'erano dislocati lungo tutta l'erta per rischiararle il cammino e festeggiare la bellissima dea, circondandola di nuovo splendore e proteggerne i passi.

L'avventura che più fece epoca accadde però a Firenze...

Filippo Ardenti

(Continua)

(Riproduzione vietata)

Il fidanzamento della figlia di Graziani

Addis Abeba, mercoledì sera.

Il Vicerè e donna Lina Graziani hanno offerto nel pomeriggio di ieri un ricevimento privato alla Residenza vicereale, in occasione del fidanzamento ufficiale della loro figliuola Wanda, con l'avvocato conte Sergio Gualandi di Bologna.

Sono intervenute le autorità civili e militari, signore e signorine, i rappresentanti delle Potenze estere, i quali colgievano l'occasione per esprimere al Maresciallo Graziani ed alla famiglia la loro deferente simpatia e i più fervidi auguri.

MUSICA E TEATRI

Suoni ed echi

BUSONI

Leggeremo fra non molto tempo in una rassegna musicale un inedito scritto di Ferruccio Busoni. Esso reca la data del maggio 1919. La guerra mondiale era finita: Bolscevismo fra due mentalità, l'italiana, sattica, la tedesca, acquisitiva, angosciato dalle difficoltà della vita e dell'arte, in un momento critico dei suoi pensieri sulla composizione e sulla pratica pianistica, celebrato da una parte del mondo musicale, accolto seppur bonariamente dall'altra, minato nella salute, Busoni si volse indietro a riguardare la fine del secolo, decimonono o l'alba di questo novecento. Scorse figure e ombre, notò fantasmi e disconoscimenti. Il suo scritto, di cui è stato pubblicato qualche anticipazione, risente della perplessità dell'ora, degli incubi e delle speranze, della maturazione e catastrofe del passato nel nuovo.

«I valori classici — affermò — sono indistruttibili e la cianfrusaglia è bene che scompaia sotto le macerie. La mia vita si è svolta in buona parte in un periodo in cui Beethoven spiritualmente e Wagner materialmente straripavano il regno musicale. Intorno al primo si era formata una specie di polizia estetica, un tribunale di inquisizione musicale, che sia ai creatori come ai ricettori limitava o addirittura paralizzava ogni attività. Attorno a Wagner, poi, fioriva una delle più perfette campane di questa terra. Chi cercava di ribellarsi, nella migliore delle ipotesi, finiva per rimanere isolato, e in ogni caso, nell'impossibilità di muovere un dito, gli altri, intorno, erano a sì mostravano beati della loro prigionia e si contentavano di coltivare degli oggetti perfettamente inutili che la guerra ha travolti, e, speriamo, per sempre. Bach aveva una parte molto simile a quella che oggi ha la Chiesa rispetto alla società. Mozart poi scomparisce fra la folla anonima, comparve insignificante e se di tanto in tanto faceva capolino, erano risolini ironici e sbadigli di sopportazione o lazzi sguaiati, nel migliore dei casi, lo si considerava come il presunto bambino prodigio della padrona di casa. Lo sviluppo dell'arte musicale nel secolo scorso si arrestò per colpa di [illegible] con melodomica incomprensione, se avessimo prestato maggiore attenzione a Mozart e si fosse tenuto nel dovuto conto Berlioz, oggi ci si troverebbe certamente ad un punto migliore. Beethoven non contentino di ammirare le recondite bellezze pure di Mozart e Wagner impedirà di apprezzare gli insegnamenti di Berlioz, e l'uno e l'altro determinavano una deplorevole pericolosa discrasia e senza accorgersene, si abbandonò il campo della musica per entrare e perdersi in quello delle tenebrose «profondità» e «alta»... noia. Conseguenza? A poco a poco si rimase indietro, paladini grottteschi della vittoria riportata da Wagner sul suo tempo. Questa per sommi capi, era la situazione all'inizio del conflitto mondiale; relativamente al primo decennio del secolo nostro è doveroso ricordare che un certo movimento aveva cominciato a delinearsi: qualche esperimento felice ed anche qualche conquista promettente; raffinamento dei mezzi e della espressione, liberazione della convenzione, saggio ritorno alle forme precise e concise; però anche rinuncia al monumentale ed all'obbiettivo».

Così egli sentiva il rivolgimento dei tempi e si faceva eco di tendenze e voci che più tardi divennero più sonore e audaci. Ma anch'egli peccava nel confondere gli eccessi dello snobismo e dell'entusiasmo del pubblico con gli autentici valori. La trasvalutazione dell'operistica di Mozart per esempio fu davvero ingiustificabile. Ma camorra non fu quella wagneriana, bensì rispondeva a un determinato momento dello spirito universale. Sempre diverse sono le valutazioni del pubblico e quelle dei colti, i quali, oltre l'attualità, sentono la storicità della bellezza. In ogni modo lo scritto del Busoni è una interessante testimonianza del primo ventennio del nostro secolo, d'un momento singolarmente critico.

PIERNÉ

Gabriel Pierné, che s'è spento or è qualche giorno a Parigi, si era [illegible] giovanile e vigile, amabile e franco anche negli ultimi anni. Nel '35 aveva consegnato al teatro della Porte St. Martin la partitura di *Fragonard*, una commedia elegante e spiritosa, con arie, duetti, cori leggiadri. Nello stesso anno, stesso dal balletto *Images* la suite *Viennoise*, intessuta di danze antiche e moderne. L'udizione ne fu gradita quanto quella della *Impressions de music-hall*, in cui il *Chorus Girls*, l'*Excentrique*, il *Numéro espagnol*, i *Clowns musicaux*, cioè i Fratellini, mostravano l'inesauribile garbo dell'antico discepolo di Manet, nel comporre con signorile facilità, [illegible] tare con maestria. Nato a Metz nel 1863, educato e vissuto a Parigi, compose a dodici anni la *Serenata*, divenuta famosa (c'è un disco della «Voce del Padrone, DA 955). Pantomime, [illegible] di scene, opere comiche [illegible] nella sua produzione con poemi sinfonici, oratorii, pezzi ameni e delicati, (anche famosa la *Marcia dei soldatini di piombo*, GW 610), con ogni sorta di musiche strumentali (*l'Impromptu* per arpa sola, L 985). Organista, e successore di Franck a S. Clotilde, direttore d'orchestra ai concerti Colonne, Pierné fu tra i più fini e rappresentativi musicisti francesi fra il secolo passato e il nostro.

Peps

La Filodrammatica

«F. Bresadola» al Giardino della Cittadella

In occasione del Raduno Filodrammatico Toscano al Giardino della Cittadella dove, come è noto, si avvicendano le filodrammatiche italiane vincitrici dei concorsi regionali e le filodrammatiche tipo, anche la Filodrammatica «F. Bresadola» del Dopolavoro Aziendale *La Stampa*, che durante il trascorso anno comico, si è pienamente affermata nel campo della piccola scena rappresentando con garbo e successo nell'elegante salone del nostro giornale un scelto repertorio di opere moderne e antiche, è stata invitata.

Il nostro complesso di cui fanno parte ottimi e ben affiatati elementi filodrammatici, rappresenterà lunedì sera, alle 21 precise, «Lucifero», dramma in quattro atti di E. A. Butti, che da oltre quindici anni non è stato più portato sulle scene torinesi.

MICHELOTTI

Da lunedì: Spadaro

La Compagnia di rivista «Imperiale» è alle sue ultime rappresentazioni al Teatro Michelotti. Domenica 25 corr. ultime due repliche del *Re della stratosfera* di Ripp.

Lunedì 26 debutta allo stesso teatro, Spadaro con la sua nuova Compagnia 1937, con Oreste Bilancia, Fausta Tommei, dieci ballerine dirette da Blue Bell, e cinque numeri di notevole attrazione.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La cameriata del Ballilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto del soprano Enza Motti Messina e del baritono Andrea Havas — 17,50-17,55: Bell. pressa! — 18,50: Michele Favia del Corr. «Cronache dell'automobilismo» — 19: Musica varia — 20,30: Cronache del Regime.

Ore 20,40: Musica varia — 21: «Miserie d'amore», opera in 3 atti di G. Donizetti, diretta dal M.o U. Berrettoni — Negli intervalli: Conversazione di Nello Quilici: «Poeti e bambini» — Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,3: Musica varia — 21: «Purificazione», commedia in 1 atto di Gino Rocca. — 21,50: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o V. Bellezza — Nell'intervallo: Notiziario — 23: Giornale radio.

Bruxelles (1): Ore 20: Musica belga

Parigi P.T.T.: 21,30: Musica da camera — Parigi T.E.: 20,30: «Boule de suif», comm. di G. Meisster — Radio Parigi: 19,45: Concerto di piano — Bruxelles: 21: «Il macchinista Hellmuth», [illegible] di W. Troopens

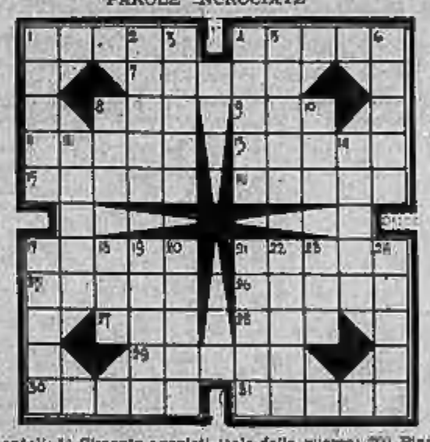
IN CUCINA E IN CASA

CONSIGLIO ALLA CACCIATORA. — Il coniglio, tagliato a pezzi, si lava, si asciuga, si profuma con pepe, sale, spezie e si infarina. A parte, mettere a friggere in una casseruola un pezzetto di burro, due cucchiaiate d'olio e qualche pezzetto di pancetta di lardo, con poche [illegible] di estratto di carne. Versarvi il coniglio, aggiungendo qualche foglietto di rosmarino e di salvia, uno spicchio d'aglio intero. Far rosolare a fuoco moderatissimo e poi unire una cipolla tritolata. Quando il tutto ha preso colore bagnare con mezzo bicchiere di vino bianco, lasciando consumare. A questo punto aggiungere qualche pomodoro — a piacere — tagliato a pezzi. Portare a cottura e prima di servire cospargere con un pizzico di prezzemolo.

LE CORNIOLI DORATE si lavano, previa accurata spolveratura con una spazzola morbida, con una spugna imbibita di acqua e sapone. Le macchie, invece, si tolgono con una leggera soluzione di cremor di tartaro.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Cruento agonistico; 4) Capitale in Europa; 7) Covo di belva; 8) Fiume di Savoia, bagna Modane; 9) Se ardisci...; 11) Surrogato [illegible]; 13) Saluto fra mascherati; 15) Mirra rilavata per compiervi sacrifici; 16) Spartimento di giardino; 17) Il re di giudei che ordinò la strage degli innocenti; 21) Movimento regolare e periodico delle acque del mare; 25) Porto nel porto di Fiume; 26) Voce latina che significa altrimenti; 27) Arnese da pesca; 28) Fiume dell'A.O.I.; 29) La capitale della guerra; 30) Pingue; 31) Il padre di Orfeo.

Verticali: 1) Precede la tempesta; 2) Sacerdotessa della dea Moda; 3) Avverbio di tempo (apoc.); 4) Lo scrivere senza metro; 5) Rosati; 6) Principio della vita e del sentimento; 8) Fermata; 10) Altro nome di Troia; 12) Non è questa...; 14) Pianta della famiglia delle malvacee; 17) Avra la sua patria in Palestina; 18) Ve n'è una per ogni cosa; 19) La casa latina; 20) Emigrazione in massa; 21) Grosse chiatte; 22) Danzatrice orientale; 23) Il «Tinto» è ricco di rame; 24) Corpo celeste.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Quadrati magici

P	A	R	A	S		B	O	C	C	A
A	G	I	O	I		O	P	E	R	A
R	I	V	A	L		C	R	I	N	E
A	D	A	M	O	S	C	A	N	I	N
S	I	L	O	S	T	A	R	E	N	A
					S	T	A	T	O	
B	I	S	C	A	T	O	N	C	I	A
I	D	E	A	R	O	N	A	R	N	I
S	E	R	B	O		C	R	E	S	O
C	A	B	U	L		I	N	S	A	N
A	R	O	L	O		A	I	O	N	E

Triangolo magico

C	O	N	F	O	R	T	O
O	P	E	R	A	I	E
N	E	V	O	S	O
F	R	O	D	I
O	A	S	I
R	I	O
T	E
O

Fria

RITROVI

CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange
Tutte le sere danze, dopo teatro attrazioni - Le più belle artiste internazionali
CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange

"da SALETTA"
Giardino Belle Arti - Valentino
Danze familiari - Fontana luminosa
Giochi di luce - Specialità gelati
Coppa Belle Arti

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio n. 115 - Telef. 29-787
Trattenimenti danzanti in suggestiva pista all'aperto, ed in ampio salone con scelta orchestra.

GAY Tutte le sere Danze fino alle ore 2, non qualunque tempo! CORSO MONCALIERI, 52 ANGELINI e la sua orchestra di 16 esecutori
Tè danzante ogni sabato e domenica

DANZE ROSES
Parco Valentino - Telef. 80-580
Il ritrovo elegante e preferito
TUTTE LE SERE DANZE
CON GRANDE ORCHESTRA
Successo del Ballet Retlen

Salone Danze Monte Cappuccini
RISTORANTE BELVEDERE
Tutte le sere trattenimenti danzanti, festivi ore 16
Venerdì serata profumi e fiori

GRAN MAGO DANZE
Tutte le sere suggestivi trattenimenti danzanti all'aperto. Scelto servizio ristorante. Riservati per pranzi. Capolinea tram 14 - Telef. 65-084

CHALET DEL PARCO VALENTINO
Telef. 60-330
Tutti i giorni, ore 17 e 21: Danze, Marisa Lolli e la sua grande orchestra.

VILLAGGIO BALNEARE DIANA
Acqua corrente e riscaldata - Giardino della danza - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimo trattenimento con scelta orchestra
Corso Moncalieri 336 - Tel. 65-047

COLLE della MADDALENA
Piazza Vittorio Veneto 1
Autobus serali ore 21; L. 3,50 A. R.
Autobus giornaliero ore 14,30; Lire 6 A. R. - Servizio fest. intens.

Autoservizio Panoramico Serale ai LAGHI di AVIGLIANA
Martedì, Giovedì, sabato: Ore 21
Partenza da piazza Castello (Torre Littoria) Prezzo L. 8

Sferisterio DE AMICIS
Via Napione 56
Tutte le sere, ore 20,45, grandi gare con tamburello a strappo coi migliori giuocatori

Un indirizzo prestigioso
GRAN BAR IMPERA
Piazza Castello
Scelto servizio
Prodotti di gran marca
Una specialità: Vermuth Impera
Si continua a regalare biglietti premio

Ristorante S. Giorgio
PARCO VALENTINO
Se volete mangiar bene
con dimenticate
Ottimi rinfreschi

CAFFE' PIEMONTE
Porta Nuova di fronte al lato arrivi
Specialità tramezzini 900
Spumini a tutte le ore
Birra Metzger spillata

BOTTEGA del CAFFE'
Via Garibaldi n. 11
Il miglior caffè espresso
Eccellenti bibite al ghiaccio

DILEI BAR - RISTORANTE
Via Po - Propr. Cabri
Sale elegantemente arredate. Aperitivi di marca. Il migliore caffè dal Cultivateurs di Yauco. Prezzi miti.

CAFFE' RISTORANTE **ALFIERI**
Telefono 42-848 - Piazza Solferino
Cucina di 1° ordine
Abbonamenti speciali estivi

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Ristorante non ancora conosciuto
Ottima cucina - Spesa minima
Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni

AL CASANOVA (Antica Posta)
Piazza C. Alberto
Telef. 44.315
RISTORANTE RINOMATO
Scelta ed ottima cucina
Prezzi speciali estivi

Ristorante PARCO VALENTINO
(Cuneo)
Pranzi all'aperto.
Il più suggestivo giardino.
TUTTE LE SERE DANZE

Un indirizzo prestigioso
RISTORANTE degli SPECCHI
Via Piazza Milano
Con la nuova cucina Gallo d'Oro
Prezzi speciali o forfait per l'estate

(3) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Stanca, stordita dal rumore, dalle luci, dal caldo, dai profumi, Evelina si era ritirata nel vestibolo, abbandonandosi su di un divano.

Le danze stavano per cominciare.

— Non volete ballare, Evelina? — disse una voce un po' roca, alle sue spalle.

La fanciulla volse la testa e, suo malgrado, fremette, riconoscendo Beniamino Fenestrange.

— La serata non vi è piaciuta? — continuò il finanziere.

— Al contrario; e vi sono molto grata di avermi invitata.

— Le vostre parole mi fanno bene. Sono lieto che vi siate trovata a vostro agio nella mia casa, anche se non ha l'aspetto abitudinario. E sarei ancora più lieto se voleste venirvi un giorno per illuminarla della vostra grazia e lasciarmi imperituro ricordo della vostra visita. Passeggio dei capolavori d'arte, Evelina, e mi piacerebbe illustrarveli.

E poichè la fanciulla non rispondeva, riprese:

— Verreste, da sola, un giorno, se ve ne pregassi?

— Da sola? — disse la fanciulla, sorpresa. — Perchè da sola?

— Perchè avrei bisogno di dirvi molte cose; prepararvi a molti avvenimenti — disse con gravità.

— Che cosa dovete dirmi, dunque, di così segreto?

— Cose importantissime, dalle quali dipendono la fortuna della vostra famiglia e la vostra felicità.

— Non potete spiegarmi in poche parole di che si tratta? — interrogò Evelina, vagamente inquieta.

Fenestrange ebbe un lieve sorriso e rispose:

— Il luogo e l'ora non mi sembrano adatti; tuttavia, se lo desiderate, vi confiderò l'emozionale delle mie rivelazioni. Vi dispiacerebbe seguirmi nella galleria dei «patio»? Godremmo la festa dall'alto, saremmo al sicuro dagli indiscreti e, nello stesso tempo, tutti ci potrebbero vedere...

— Non ho motivo per rifiutare.

— Allora, venite — disse febbrilmente Beniamino.

La fanciulla si alzò e lo seguì. Si trovarono entrambi nella sala dei fumatori, semi deserta e appena illuminata.

Ma i due non s'erano accorti che una donna li seguiva: i tappeti smorzavano il rumore dei suoi passi. La misteriosa indiscreta aveva lasciato cadere sul viso un fitto velo e strisciava lungo i muri, senza perdere di vista il finanziere ed Evelina.

Quando furono nella galleria:

— Venite qui — disse Fenestrange, designando una loggetta. — Potremo parlare a nostro agio.

Per qualche istante contemplarono dall'alto il salone nel quale si agitavano ritmicamente le eleganti coppie.

La intrusa ne approfittò per nascondersi in un angolo della loggia, dietro una poltrona di alto schienale, collocata in una zona d'ombra. Là, avrebbe potuto vedere e sentire senza essere scorta.

— Vedete? — disse Fenestrange. — Ho goduto organizzando il ricevimento, al pensiero che vi avrebbe preso parte. Tutto è riuscito di vostro gradimento ed io ne sono felicissimo, cara Evelina, perchè, nel mio pensiero, vi ho consacrata regina della festa, che ho dedicato a voi, alla vostra bellezza...

— Volete confondermi...

— Non ditelo, Evelina — interruppe il finanziere afferrando la fanciulla per il polso. — I più bei momenti della serata sono quelli che vivo in questo momento.

«E saranno per me tanto più preziosi in quanto mi consentiranno di rivelarvi il bel segreto che, finora, ho confidato soltanto ad un amico: a vostro padre.

Si interruppe un istante, poi riprese:

— Evelina, vostro padre non vi ha mai parlato di me, di quanto gli dissi, nella domanda che gli rivolsi or è più di un mese?

Evelina, in preda a grande disagio, mormorò:

— No; non so... Ignoro il significato delle vostre parole...

— Volete conoscerlo?

— No! — cercò di schermirsi la fanciulla — perchè se mio padre non me lo ha detto devo credere che abbia giudicato inutile farlo...

— Non è inutile; è bisogno che voi sappiate. Ho domandato a Pietro di Lautremont di ricondarmi la vostra mano. Ho detto a lui, e ripeto qui, tutto il mio amore per voi. Vi amo come non ho mai amato nessuno al mondo. Non penso che a voi; non sogno che voi; vorrei fare di voi una regina!

Sempre parlando, egli aveva posato la mano lunga e nervosa sull'avambraccio della fanciulla, che, al contatto, aveva avuto un fremito.

Il finanziere, chinandosi ancor più verso Evelina, continuò:

— Dite una sola parola, un semplice «sì» e nessun vostro desiderio rimarrà inappagato. Potrete attingere a piene mani nelle mie casseforti senza tema di vuotarle. Dite di sì e il vostro adoratore diverrà vostro schiavo. Accettate la mia offerta e, vi assicuro, farete di me l'uomo più felice del mondo e di voi la idolatrata sovrana della metropoli. Dite di sì, Evelina, vi ne supplico.

Ansante, fremente, parlava con voce ardente e bassa e i suoi lascivi occhi glauchi ardevano di passione. Evelina taceva, in preda ad una tremenda commozione. Sapeva che l'uomo era sincero e le pesava rispondere, obbedendo passivamente ad un istintivo sentimento di difesa.

— Evelina, Evelina, di grazia, rispondetemi — disse Fenestrange.

(Continua).

per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

Notizie del lavoro

Il nuovo ordinamento degli assegni familiari che andrà in vigore il 1° agosto

E' opportuno soffermarci qualche poco sugli assegni familiari, e in particolare sul nuovo ordinamento, che andrà in vigore il primo agosto p. v. e che sarà esteso a tutti i lavoratori italiani compresi nell'elenco reso già noto recentemente dai quotidiani. Il decreto legge 17 giugno 1937 contenente le disposizioni per il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari ai lavoratori stabilisce nelle disposizioni generali che mentre la corresponsione degli assegni familiari per i figli a carico è dovuta ai capi famiglia che prestano lavoro retribuito alle dipendenze di terzi non spettano:

a) agli impiegati la cui retribuzione al netto ragguagliata a mese superi le lire due mila;

b) ai domestici e al personale addetto in genere ai servizi familiari;

c) ai parenti affini non oltre il terzo grado dei datori di lavoro;

d) ai lavoratori a domicilio;

e) ai coloni mezzadri e compartecipanti familiari.

Sono compresi invece tra i prestatori d'opera indicati nel primo comma i soci di società o di enti in genere cooperativi anche di fatto che prestino la loro attività per conto della società e degli enti stessi. Le disposizioni del decreto non si applicano al personale militare e civile di ruolo e non di ruolo compreso quello salariato dipendente dalle amministrazioni statali anche se ad ordinamento autonomo, ai sappienti ricevitorie postelegrafiche nonchè al personale dell'amministrazione della R. Casa, delle provincie dei comuni, delle istituzioni di pubblica beneficenza e degli altri enti pubblici salvo quanto è disposto dall'articolo 27, per i dipendenti dai consorzi di bonifica o lavoratori raggruppati in compagnie portuali.

Gli assegni familiari non sono cedibili nè sequestrabili nè pignorabili salvo per il pagamento di debiti alimentari previsti dall'art. 138 del Codice civile.

Gli assegni sono corrisposti per ciascun figlio a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti per i prestatori d'opera non aventi qualifica di impiegato o funzioni equivalenti. Tale limite di età può essere prorogato fino ai 18 anni se il figlio a carico trovasi per grave infermità di mente o di corpo nella assoluta impossibilità di dedicarsi a proficuo lavoro o frequenti una scuola professionale o media di primo grado. Per i figli degli impiegati il limite di età sarà di 18 anni.

Epperciò, le norme contenute nel R.D.L. 21-8-1936-XIV, n. 1632, che ebbe effetto col 5 ottobre 1936, e nel Decreto del Ministro delle Corporazioni previsto dalla Legge 15-1-1937-XV, n. 404, con il quale viene convertito il R.D.L. suddetto, regolano a tutto il corrente mese di luglio l'istituto degli assegni familiari, ed in base ad esse dovranno essere compilati tutti i futuri eventuali reclami per il recupero di assegni non percepiti.

Le norme nuove — in vigore dal 1.o agosto p. v. 1.) apportano un sensibile aumento nella misura degli assegni; 2.) colmano non poche lacune, contemplando il diritto agli assegni di varia categoria anteriormente escluso; prime quella degli operai dipendenti da aziende artigiane, e quella degli impiegati.

All'attuale stato delle cose, continuano ad aver totale vigore le norme che definivano, nell'anteriore ordinamento, il capo *famiglia* e il *figlio a carico*, e le persone a questi equiparate.

Sono considerati capo famiglia:

a) il padre;

b) la donna lavoratrice il cui marito sia invalido permanentemente al lavoro, o disoccupato e non usufruente di indennità di disoccupazione, o in servizio militare, sempre che non rivesta il grado di ufficiale o sottufficiale, o detenuto in attesa di giudizio o per espiazione di pena, o assente perchè colpito da provvedimenti di polizia;

c) la madre vedova, o nubile con prole non riconosciuta dal padre, o separata o abbandonata dal marito e con a carico i figli;

d) l'ascendente che abbia a carico nipoti orfani di padre e di madre;

e) l'operaio o l'operaia che abbia a carico, per la morte o l'abbandono del padre, fratelli e sorelle di minore età, sempreché la madre, se vivente, non goda di assegni familiari o di altre indennità di famiglia;

f) l'operaio o l'operaia cui siano stati affidati regolarmente degli esposti.

Sono equiparati ai figli legittimi o legittimati quelli naturali legalmente riconosciuti, quelli nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, e, per i casi di cui alle lettere d) e) f) rispettivamente i nipoti, i fratelli e le sorelle, e gli esposti regolarmente affidati.

Sulla scorta dei casi risolti e delle deliberazioni del Comitato Speciale per gli Assegni familiari, si chiarisce:

a) il padre è considerato capo famiglia, agli effetti della corresponsione degli assegni familiari, in tutti i casi in cui abbia a carico figli inferiori all'età sopra stabilita, anche se non conviventi: se sia vedovo o abbandonato dalla moglie o separato di fatto, ed abbia affidato i figli a parenti o ad Istituti di educazione; se sia separato legalmente dalla moglie e gli siano stati affidati i figli dal Tribunale; se ha figli legalmente riconosciuti o nati da precedente matrimonio; o figliastri, nati cioè da un precedente matrimonio della propria moglie.

Quest'ultimo è l'unico caso in cui l'operaio possa percepire gli assegni per minori a carico che non portino il suo nome, a meno che non si tratti di esposti (trovatelli) regolarmente affidati, giacchè il capo famiglia non può avere corrisposti gli assegni per i minori che siano figli illegittimi della propria moglie e solo da questa riconosciuti, anche se conviventi ed a carico. E' stato chiarito a tale proposito che il lavoratore ha diritto agli assegni in questo caso, solo se egli abbia una volta riconosciuti legalmente i figli già riconosciuti dalla moglie anteriormente al matrimonio, e non osti al riconoscimento il Codice Civile (figli adulterini o incestuosi):

b) la madre lavoratrice è considerata capo famiglia quando sia vedova con figli minori dell'età prevista, a carico; oppure nubile con prole non riconosciuta dal padre; oppure separata legalmente o abbandonata dal marito e con figli a carico; oppure separata di fatto e con figli conviventi e a carico. E' ovvio che la madre, pur trovandosi nelle condizioni suddette, non può percepire gli assegni se non è lavoratrice; fa eccezione la donna separata legalmente dal marito lavoratore, la quale abbia avuto affidati i figli dall'Autorità giudiziaria, abbia diritto agli alimenti dal marito ed attenda esclusivamente alle cure domestiche. In questo caso l'assegno dovrà essere corrisposto dal datore di lavoro del marito direttamente alla donna;

c) l'ascendente (avo o ava) che abbia a carico i nipoti (figli minori di propri figli deceduti) che siano orfani di entrambi i genitori;

d) l'operaio e l'operaia (fin dall'inizio dell'età lavorativa) che abbia a carico i nipoti e sorelle di minore età a seguito della morte o dell'abbandono del padre, se però la madre vivente non gode di assegni familiari o di altri assegni di famiglia;

e) per « esposti regolarmente affidati » s'intendono i minori di padre e di madre ignoti, cioè che non siano stati riconosciuti neanche dalla madre, e che siano stati affidati dall'Istituto Provinciale per l'Infanzia (Brefotrofio).

Il passaggio dall'anteriore al nuovo ordinamento reca un ampliissimo sviluppo dell'istituto quale allora di per sè, con evidenza, scorrendone le antiche norme e quelle che stanno per entrare in vigore. Le lacune, tuttavia, non mancano, e alcune appaiono assai dolorose. Tra queste — su il *Maglio* di oggi — Angelo Rivera ne coglie in esame una, quella che riguarda:

« I bimbi nati prima del matrimonio della madre, ai quali — per essendo stati da essa riconosciuti, ma non egualmente riconosciuti dal padrigno — non vengono corrisposti gli A. F. Tali casi sono più numerosi di quanto comunemente si possa credere. Evidentemente, di fronte alla legge, questi bambini sono a totale carico del padrigno, nè più nè meno dei suoi stessi figli. Dunque, anche essi dovrebbero fruire degli assegni familiari, come tutti gli altri bambini. Ed invece la legge li esclude in modo tassativo.

« La legge vuole con questa severa disparità di trattamento costringere il marito a riconoscere legalmente i figli avuti dalla moglie prima del matrimonio, con tutte le benefiche conseguenze di tale riconoscimento. Ma anche qui bisogna distinguere: non tutti questi bambini possono essere legalmente riconosciuti. Ci sono anzi dei casi in cui la legge non ammette in modo assoluto alcun riconoscimento, quando cioè, per l'art. 120 C. C., i figli siano nati da persone di cui anche una sola fosse al tempo del concepimento già legata in matrimonio con altra persona. Ed allora se la legge vieta tale riconoscimento, perchè esclude poi dagli A. F. questi bimbi? Ma anche nei casi più comuni, in cui il riconoscimento sia ammesso secondo la legislazione vigente, può la legge raggiungere il nobilissimo intento di provocare, con la semplice esclusione dagli A. F. il riconoscimento legale di tali bimbi?

E allora per aiutare la legge a raggiungere in pieno il suo altissimo obiettivo umanitario, pare all'Autore che occorrano due non essenziali:

1) fare un coscienzioso censimento di tutti questi casi esistenti in ogni provincia, per aiutare e sollecitare almeno coloro che vorrebbero, ma non osano da soli scoprire certi aspetti più dolorosi che colpevoli, della loro vita passata;

2) svolgere gratuitamente e con tutta l'umanità e delicatezza che il caso richiede, le pratiche che necessitano a questo riconoscimento legale.

« E quando, nonostante tutti gli sforzi — continua il Rivera — questo riconoscimento non sia possibile, non solo per la proibizione della legge ma anche per la incomprensione degli interessati, ritengo che risponderebbe ad un principio di maggiore umanità se non proprio di equità, concedere gli A. F. almeno alle madri che, pur non essendo capi famiglia, lavorano per conto di terzi, per sottrarre questi poveri innocenti alle conseguenze di una sperequazione, legittima quanto si vuole, ma purtroppo grave nei confronti degli altri bambini ».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	21	23
MILANO	76	31	45

IL SOLE sorge domani alle 5.1, tramonta alle 20.7. - **LA LUNA** sorge alle 19,16; tramonta alle 3.56.

ANNIVERSARI. — A Valenza il 22 Martinez Barrios capo di un governo locale, si rifugia sull'incrociatore « Alcalà Galiano » per salvarsi dai comunisti. Sulla stessa nave prenderà rifugio pure Azaña, presidente della Repubblica e il Governo di Madrid.

L'OROSCOPO DEL 22 LUGLIO. — La più bella giornata del mese. Mattinata favorevole agli studi, invenzioni, riforme, lunghi viaggi; alla formazione di amicizie, ai rapporti sociali ed intimi ed al commercio di generi di lusso. Per tutto il giorno Nettuno dona felici ispirazioni ai musicisti, letterati e giornalisti. Il pomeriggio e la sera sono propizi agli affari finanziari, bancari e religiosi. Alle ore 20,55 si potrà tentare la fortuna acquistando un biglietto della Lotteria di Merano (M. Segato).

I SANTI DI DOMANI. — S. Maria Maddalena.

FIERE DI DOMANI. — Cabella Ligure, Monesiglio, Gozzano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 17 corrente: Bari: 39 da 13a sett.; 62 da 61; 13 da 58; 3 da 56; 36 da 51. Firenze: 75 da 67; 43 da 62; 71 da 56; 14 da 54. Milano: 72 da 69; 42 da 70; 26 da 60; 38 da 57; 24 da 53. Napoli: 65 da 76; 20 da 75; 54 da 67; 18 da 57; 33 da 55; 43 da 54; 79 da 52. Palermo: 47 da 101; 42 da 69; 22 da 53 (estratti il 2 e il 54 in ritardo da 67 e 59 settimanali.

A SUPERGA domenica 25, pellegrinaggio in onore del Re Carlo Alberto e Umberto I: tariffazioni in via S. Agostino 6.

CINEMA. — Barocco Piemontese: palazzi Carignano e Madama; Stupinigi.

TORINO DI GIORNO

Nove borse di studio presso il Policlinico

per il conseguimento della laurea di ingegneria mineraria

Ci comunicano da Roma:

Con R. D. L., pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, sono istituite, presso il R. Politecnico di Torino, nove borse di studio di lire cinquemila ciascuna a favore di altrettanti studenti iscritti al corso triennale di applicazione, per il conseguimento della laurea in ingegneria mineraria, da ripartirsi nella misura di tre per ciascun anno di corso; e una borsa di studio di lire cinquemila a favore di uno studente iscritto al corso annuale di perfezionamento in ingegneria mineraria.

C. A. Avenati confermato presidente dell'Istituto di Cultura fascista

In data 12 luglio il presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha confermato nella carica di presidente della Sezione provinciale di Torino dell'Istituto stesso il fascista prof. Carlo Antonio Avenati, che copre la carica da tre anni.

Nella Biblioteca nazionale

Il Direttore trasferito a Napoli

Gino Tamburini, direttore della R. Biblioteca nazionale, è stato promosso alla direzione della R. Biblioteca di Napoli con sede nel Palazzo Reale. Il dott. Tamburini è stato nominato sovrintendente bibliografico per la Campania e la Calabria.

A sostituire il dott. Tamburini verrà da Palermo la dottoressa Ester Pastorello, direttrice di quella Biblioteca, ed una tra le più stimate del ruolo dei bibliotecari.

IL TEMPORALE DI IERI SERA

Uno scolaro ustionato dalla caduta di un filo elettrico

Di una brutta avventura, fortunatamente risoltasi senza gravi danni, è stato ieri sera, verso le ore 19,15, lo scolaro Francesco Boria di Giulio, d'anni tredici. Il ragazzo che, a tale ora, mentre imperversava il temporale, attraversava correndo il corso Vittorio Emanuele II, all'altezza di corso Inghilterra, andava ad urtare contro un filo elettrico staccatosi e caduto a terra a causa del violento scatenarsi degli elementi, e riportava ustioni di varia entità al corpo. Soccorso da alcuni passanti, che avevano assistito alla pericolosissima avventura corsa, il ragazzo venne trasportato con auto pubblica all'Ospedale Martini, ove quei sanitari lo medicavano e giudicavano guaribile in venti giorni.

Pellegrinaggi a San Genesio

In questi giorni i pellegrinaggi a S. Genesio da parte di torinesi sono divenuti più intensi e numerosi; i fedeli trovano colà sollievo allo spirito ed al corpo; la bella chiesa, dovuta all'ing. Ceriana, le memorie antiche, i recenti restauri, la Via Crucis lodatissima alle ombre deliziose sotto alberi secolari sono una grande e potente attrattiva. Il Santuario è oggetto di numerose comitive specialmente nei giorni festivi.

La M. S. Vanchiglia ha 50 anni

La Società M. S. Operaia Barriera Vanchiglia ha conchiuso la celebrazione del cinquantennio sociale col raduno delle società consorelle.

Nella sede di corso Belgio il presidente Moriondo Filippo ha proceduto alla distribuzione dei diplomi e medaglie ai soci onorari e benemeriti ed alle società intervenute.

Assolto in istruttoria dal Pretore di Torino è stato quel Felice Garino fu Giorgio di cui « Stampa Sera » diede la notizia dell'arresto, per furto di una bicicletta, il giorno 5 corrente. La denuncia a carico del Garino è stata dal Pretore, dichiarata « del tutto infondata », con le conseguenti assoluzione del medesimo da ogni imputazione, con la più ampia formula.

CINQUANTA LIRE

STAMPA SERA

dà la possibilità di guadagnare L. **200** cambiando giornalmente quattro biglietti del tram con quattro biglietti da **50** lire

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo troverete fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da 50 lire.

Un "cinquanta lire,,

Così ha fatto il signor Giovanni Rapa, via Vittorio Amedeo 13) che ha stamane ritirato le 50 lire corrispondenti al biglietto estratto il 19 luglio e distribuito sulla Linea 18: N. 02796, serie 15.

Dalle ore 12 di martedì (20 luglio) alle ore 12 di mercoledì (21 luglio):

Linea 5
Serie 18 N. 21428 da L. 0,25

Linea 6
Serie 2 N. 00028 da L. 1 —

Linea 14
Serie 12 N. 28543 da L. 0,60

Linea 17
Serie 58 N. 19860 da L. 0,70

Nata il 21 luglio 1837

la signora Sterni Fortunata, abitante in via Po 24, compie oggi esattamente i suoi cento anni. Ha avuto dodici figlioli, dei quali sette ancora viventi. Ha sempre lavorato e lavora tuttora. Mangia, beve regolarmente. E' contenta di tutto e di tutti e sta benissimo di salute. Buon compleanno!

Bega tra donne che termina col pugilato tra i due mariti

La moglie del manovale Pellegrino Libertino, d'anni 62, abitante in via Lagrange 15, è carinamente dotata d'una lingua più svelta e pungente di quella della moglie del sarto Stefano Vigliani, pure abitante nella medesima casa. Il fatto è che, sorta una bega tra le due donne, la peggio l'ebbe la Vigliani, che promise a se stessa di vendicare l'oltraggio. Per fare ciò ella « montò » a dovere il marito che, ieri, verso le ore 11,30, attese nel cortile del [illegible] il Libertino e, dopo un breve scambio di opinioni, figuriamoci, lo colpì con vari pugni e graffi, tanto che il povero Libertino dovette recarsi all'ospedale S. Giovanni, ove al sottufficiale di P. S. di servizio raccontò la storia, e al dott. Cavallino sottopose in esame le lesioni riportate.

Il sanitario riscontrava al manovale l'infrazione della decima costola sinistra, nonchè abrasioni superficiali al viso e lo giudicava guaribile in dodici giorni salvo complicazioni. E' probabile che il focoso sarto debba rispondere dinanzi alla Giustizia di tali lesioni.

La visita di S. E. Ricci agli alloggiamenti delle seimila insegnanti

Domani S. E. il Ministro Bottai assisterà alla sfilata delle maestre

S. E. Ricci tra le maestre alla Scuola « Santarosa »

Alle ore 9,15, proveniente da Trento e da Bolzano ove aveva visitato i corsi informativi di E. F. indetti dall'Opera Balilla, per i maestri di tutta l'Italia, ed assistito alla partenza per la Germania di 450 avanguardisti, è giunto, a bordo di un trimotore, S. E. l'on. Renato Ricci.

A riceverlo si trovavano al Campo militare di Aviazione di Mirafiori S. E. il Prefetto Barlocco, il Podestà ing. Sartirana, il Questore Murino, il Comandante del Campo d'Aviazione colonnello Casalinelli, il Console Balvetti, la Fiduciaria Provinciale marchesa Incisa di Camerana, i Presidenti e le Fiduciarie dei Comitati rionali dell'Opera Balilla, i dirigenti del Comitato Provinciale O. E. di Torino e molti altri.

S. E. Renato Ricci, ha visitato in mattinata gli alloggiamenti delle Scuole « Re Umberto » e « Santorre Santarosa », ove è stato accolto festosamente dalle insegnanti comitate.

Alcuni gruppi di maestre alloggiate hanno presentato al Gerarca dell'Opera Balilla dei balli e canti in costume regionale, dando prova di capacità artistiche e di buon gusto. La presentazione delle frequentanti il Corso è stata fatta dalle direttrici di ciascun alloggiamento. Schierate in perfetto ordine le educatrici hanno innevato al Duce e all'Opera Balilla cantando inni patriottici.

Domani, alle 6,35 » alla Stazione di P. N. giungerà S. E. Bottai, che visiterà qualcuno degli alloggiamenti delle insegnanti del Corso, e nel pomeriggio, con S. E. l'on. Ricci e le Autorità cittadine, assisterà alla sfilata delle maestre che avrà luogo in via Roma.

Una cascina in fiamme presso Druento

Una segnalazione telefonica ha avvertito stamane, alle ore 10,16, la Caserma Fontane, che un incendio si era sviluppato poco prima nella cascina Bertolotti, alta sulla strada di Druento, a poca distanza dall'abitato.

Una squadra di pompieri con autopompa e motopompa, agli ordini dell'Ing. Pastore, si recava sollecitamente sul posto ed iniziava l'opera di spegnimento.

All'ora di andare in macchina mancano ancora [illegible] il sinistro, che, a quanto sembra, interessa il fabbricato rurale dal lato adibito a deposito di foraggio.

Operaio ferito dallo scoppio di un serbatoio di carburo

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasta vittima ieri l'operaio Giovanni Benzon, d'anni 23, occupato presso la ditta Carignano di corso Sommeiller n. 2. Il Benzon, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, mentre era intento al lavoro, veniva seriamente ferito dallo scoppio di un serbatoio per la produzione del gas di carburo. L'operaio, le cui lesioni apparivano gravi, veniva soccorso dai compagni di lavoro e trasportato d'urgenza all'Ospedale delle Molinette, ove quei sanitari gli riscontravano delle ampie ferite al corpo e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in un mese salvo complicazioni.

Carretto investito da un autotreno

IL CARRETTIERE FERITO

Ieri l'autocarro targato numero 13088 MI. con rimorchio targato numero 2465 MI. di proprietà della ditta Firalli, condotto dall'autista Stefano Passalacqua fu Giulio, residente a Milano in via S. Pistoia 7, percorreva via Genova, diretto al centro, quando, all'altezza di corso Spezia, tentava di sorpassare un carro trainato da un cavallo. Ma l'operazione avveniva per l'autocarro, così non era per il rimorchio, la cui ruota anteriore andava ad urtare contro il carro, facendolo ribaltare e facendo cadere al suolo il conducente. Il ventiseienne Annibale Scaffidi di Carlo, abitante in via Basilica 4.

Il carrettiere, che nella caduta aveva riportato varie lesioni, si recava a farsi medicare all'Ospedale delle Molinette, ove il dott. Trabucco gli constatava delle escoriazioni alla regione lombare sinistra, alla gamba destra e alla coscia sinistra, che giudicava guaribili in quindici giorni salvo complicazioni.

Ricoverato al Cottolengo che cade e si ferisce scendendo dal tram

Di una grave caduta è stata ieri vittima tale Teresa Stoppa, ricoverata presso la sezione « Fede » dell'Ospedale del Cottolengo. La Stoppa, verso le ore 10,30, mentre scendeva da una vettura tranviaria della seconda linea, in via della Consolata, presso la Chiesa omonima, perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente a terra, ferendosi al capo. Soccorsa da astanti, venne trasportata alla vicina Guardia Medica Municipale e, poi, con automobulanza della Croce Verde, all'Ospedale delle Molinette.

Il prof. Antonioli constatava alla Stoppa una contusione alla regione frontale destra con probabile emorragia endocranica.

Venditore ambulante còlto da malore mentre si trova in chiesa

Stamane, verso le ore 8,30, i fedeli che affollavano la chiesa di San Domenico, notavano un uomo, dimessamente vestito, che, evidentemente colto da malore, barcollava e cadeva a terra. Lo sconosciuto, subito soccorso, veniva a cura della guardia municipale Puppione, con autoambulanza municipale, trasportato all'ospedale San Giovanni. Ivi il poveretto, che venne identificato per il venditore ambulante Domenico Corsino fu Giuseppe, di 46 anni, senza fissa dimora, venne ricoverato in osservazione stante lo stato riconosciuto alfetto da « angina pectoris ».

La caduta di un ragazzo

Stamane, poco prima delle ore 10, lo scolaro Oscar Ferro di Guido, di 8 anni, abitante in via Emilio n. 66, mentre con altri bimbi giocava nella via, nei pressi della propria abitazione, volle con alcuni di essi salire su un autocarro per la rivendita del ghiaccio, abbandonato momentaneamente, per la consegna, dal conducente. Senonchè il sopraggiungere di qualche automobile costrinse i ragazzi in fuga, per la fretta di qualche scapaccione. Nel discendere frettolosamente dal veicolo il Ferro cadeva malamente a terra ferendosi al capo. All'ospedale Maria[illegible] ove fu medicato, il dot. Barco riscontrava allo scolaro una ferita lacero contusa alla fronte che giudicava guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora hanno ieri tratto in arresto tale Stefano Audino fu Eugenio, resosi responsabile di atti contro il pudore.

Scoperto in stato di avanzata ubriachezza tale Antonio Pennazio fu Giovanni, è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

Prima di morire sferrò un calcio...

Se lo prese, da una bovina, un garzone macellaio, ne ebbe dei danni, citò il padrone, ma il Pretore non gli ha dato ragione

Al garzone macellaio Giuseppe Legarini di 25 anni accadde come ai suoi dire una brutta avventura le cui conseguenze hanno formato oggetto di una interessante decisione del nostro Pretore. Al Legarini il suo padrone macellaio Giovanni Capisardi, un giorno dello scorso anno affidò una bovina perchè l'abbattesse. Con una pesante mazza il garzone si accinse alla bisogna e già un formidabile colpo era caduto sull'animale che si abbatteva al suolo quando improvvisamente la moribonda bestia sferrava il Legarini un tremendo calcio. Il garzone macellaio per le ferite riportate ne ebbe per circa quattro mesi di letto. Per fortuna sua non gli residuò alcuna invalidità permanente. Guarito che fu si rivolse al suo padrone per ottenere un equo risarcimento ma la risposta fu negativa, per cui, riusciti vani i tentativi di amichevole componimento, la vertenza fu portata all'esame ed alla decisione del magistrato. Il garzone macellaio volle trasformarsi in legale e sostenne da solo le proprie ragioni fondandole sul disposto dell'articolo 1154 del Codice Civile. (Il proprietario di un animale o chi se ne serve, per il tempo in cui se ne serve, è obbligato pel danno cagionato da esso, tanto se si trovi sotto la sua custodia quanto se siasi smarrito o sia fuggito).

Niente risarcimento di danni

Il Capisardi gli obbiettò, assistito da un legale, che nel caso non era applicabile la disposizione di legge invocata dal suo ex garzone sostenendo in fatto che il Legarini era stato in quel giorno da lui adibito ad una mansione cui era usato da anni, nel disimpegno della quale non poteva sussistere dubbio alcuno sulla sua esperienza. Egli poi gli aveva fornito i mezzi idonei ed acconci ed abituali per l'abbattimento dell'animale.

La bestia poi, soggiunse il Capisardi, non era pericolosa da dover far presumere di usare delle speciali cautele. Concluse poi affermando che egli non aveva la custodia della bovina nè l'aveva per propria negligenza od omissione perduta anzi ne aveva incaricato il Legarini che l'aveva accettata ed assunta di guisa che anche quando nell'adempimento dell'incarico volesse riscontrarsi la custodia cui alluse la legge, la letterale interpretazione della disposizione non poteva trovare applicazione nel caso suo. Il Pretore ha accolto la tesi giuridica svolta dal patrono del macellaio padrone e l'ha pertanto mandato assolto dalla domanda di risarcimento di danni proposta dal suo ex garzone. « Invero non di un proprio calcio, pare si tratti nella fattispecie, si legge nella sentenza, ma di un colpo dato dalla bovina nella naturale reazione della mazzata che le toglieva la vitalità e la costringeva a cadere al suolo e così di un moto riflesso dell'organismo agonizzante che ha ormai perduto i caratteri dell'animale può parlarsi ma di un fatto dell'animale più di un fatto davvero dell'animale può parlarsi ma di un fatto soltanto del quale non può e non deve rispondere il Capisardi.

Il garzone appellerà ?

Il Legarini attendeva in quel momento al compito suo ordinario, per il quale aveva locata l'opera sua e si esponeva così liberamente e volontariamente a quei pericoli e quasi rischi che accompagnavano l'adempimento dell'incarico risvuto e dei quali non deve rispondere il Capisardi in quanto le possibili avverarsi indipendentemente da qualsiasi fatto suo o sua omissione.

Quando conobbe la sentenza l'ex garzone macellaio si recò questa volta da un legale al quale sottopose la questione. Questi si è riservato di esaminare gli atti per consigliare il cliente sull'appellare o meno dalla sentenza che oltrechè non concedergli un centesimo di indennizzo, lo condanna a pagare le spese al suo ex-padrone.

Domani sera al Valentino il primo spettacolo del Carro di Tespi Lirico col « Rigoletto »

Domani sera, alle ore 21, al Parco del Valentino, avrà luogo l'annunciato primo spettacolo del Carro di Tespi Lirico con l'opera *Rigoletto* di G. Verdi; interpreti: Attilia Archi, Giovanni Malipiero, Carlo Tagliabue, Fernando Autori, Vittoria Palombini, Augusto Romani. Direttore concertatore maestro Vitale.

Venerdì 23, sempre al Parco del Valentino, si svolgerà il secondo spettacolo con l'opera *Aida* di G. Verdi; interpreti: Gina Cigna, Francesco Battaglia, Benvenuto Franci, Cloe Elmo, Duilio Baronti, Giannetto Zini. Direttore concertatore maestro Vitale.

I biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale fino alle ore 23 e domani dalle ore 8,30 in poi.

I prezzi sono i seguenti: sedie d'orchestra L. 12; sedie di platea L. 5; posti di tribuna L. 4.

L'arresto di due cugini sospetti autori di un furto di gioielli

Il commerciante Alfredo Musso fu Vincenzo aveva, una quindicina di giorni fa, dato incarico al decoratore Carlo Luvione fu Michele, d'anni 31, di compiere alcuni lavori nell'alloggio di sua proprietà sito in via Giovanni Lanza n. 67. Siccome l'alloggio non era occupato ma conteneva mobili e valori il Luvione doveva consegnare ogni sera la chiave al signor Musso. La cosa procedette bene per alcuni giorni finchè il decoratore, per due giorni consecutivi, non si fece vedere e trattenne la chiave. Nel frattempo, con chiave falsa, veniva eseguito un furto nell'alloggio e sparivano un anello d'oro con smeraldo, un orologio ornamentale stile « 900 », due porta-sigarette d'argento, un paio di gemelli d'oro con brillantini, una catenina d'oro e dodici cucchiaini di metallo.

Al Commissario di Borgo Po, cav. Romei, a cui denunciò il fatto, il signor Musso dichiarò d'avere sospetto, nelle vicinanze della casa, il giorno precedente il furto, un individuo rassomigliante al Luvione. Le immediate indagini svolte hanno permesso di accertare trattarsi del cugino del decoratore, il manovale disoccupato Luvione Giovanni di Carlo, d'anni 19. Tanto il decoratore che il cugino sono stati tratti in arresto e denunciati quali sospetti autori del furto, compiuto dal secondo ad istigazione del primo.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 24,4
MINIMA	+ 16,9

Seguendo la Cronaca,

da BIANCHI ALTALENE

carrozzine per bambini, giocattoli estivi, sedie a sdraio, ombrelloni, tavolini laccati, sgabelli, e tavoli per merende, in eleganti valigette. *Sauli, valigeria, ghiacciaia.*
via XX Settembre - via Viotti

Torino, OLDRODI, via Roma 1
per la più signorile eleganza.
Ultimi arrivi abiti - Giacche sport - Tessuti e modelli di alta novità.
Burberry - Aquascutum.
Tutto per l'uomo elegante.

Poltrone a ruote a carrozzelle
per malati. Perino, c. Stupinigi, 12

TEATRI : Spettacoli d'oggi
TEATRO DEI SURATTINI (Parco Michelotti) — Ore 21,15: « Le mancate nozze di Sandrone ».
MICHELOTTI: Ba della stratosfera.
NOBAT (Parco Valentino): 21: Danze.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY DANZE: c. Moncalieri 83, ore 21-2

Spettacoli cinematografici
AMBROSIO: « Signore senza alloggio ».
IDEAL: « La valle della vita » e Compagnia di riviste Piero Pieci.
STATUTO: Uomo senza mano. Dop. 1,00.
ALPI: Una donna qualunque. L. 2-3-4.
NAZIONALE: « Il fu Mattia Pascal ».
MAFFEI: Radiofollie e Gran Varietà.
MASSIMO: Re della risata. Dop. 1,03.
ITALIA: La Pompadour, K. Von Nagy.
YORINNE: Artiglio giallo. W. Oland.
FREJUS E.: Impareggiabile Godfrey.
SAVOIA: Lord Drake il corsaro. Lang.
OLIMPIA: Taras Bulba. Barr. L. 1.05.
MICHELOTTI EST.: Anna Karenina.
CORSO: Ombra e luce. Dop. L. 3,30.

I divertimenti

Al CINECORSO domani
l'Enic presenta
la più originale avventura di George O' Brien
LA GALLERIA DELLA MORTE
un dramma emozionante tra i dominatori dei sottomondi, rivalità di mestiere e d'amore tra i minatori della California.
Oggi ultime di « Ombra e luce ». Temperat. 22 gradi - Dopolav. 3,30

NAZIONALE: ultimo giorno di: IL FU MATTIA PASCAL
con Isa Miranda e Pierre Blanchar.
Domani: *Tenax, bionda* (Hertzlw)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi alle ore 12,20 serenamente spirava l'anima buona di

Corona Pierino

Con profondo dolore ne danno il triste annunzio la moglie **Maria Ganapare**, i genitori **Pietro** e **Clemenza Ottolia**, le sorelle **Francesca** col marito **G. B. Frassati** e famiglia; **Marina; Attilia** i suoceri **Giovanni Ganapare** e **Lucia Bora**; il **cognato Francesco Ganapare**, il consocio **Ettore Romersa**, gli zii, le zie, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Occhieppo Inferiore giovedì 22 corrente, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno unirsi al loro dolore. (4571

Occhieppo Inferiore, 20-7-1937-XV

Dopo atroci sofferenze, munita di tutti i Conforti religiosi, è spirata santamente fra le braccia dei suoi cari, l'anima buona di

Alasia Michelina

Studentessa — d'anni 18.

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: le sorelle, i fratelli, il cognato, gli zii e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 c. m., ore 8, partendo dall'Ospedale. —(110

Mondovì-Borgato.
20 luglio 1937-XV - Via Oderda 12

Fotocronache di STAMPA SERA

Mentre sui fronti di Spagna si combatte la guerra di liberazione

Sul fronte di Madrid è ripresa l'avanzata nazionale e sintomi di nuove azioni sono segnalati dai fronti di Santander, di Teruel, di Saragozza. E' d'attualità, quindi, questa cartina che riassume la situazione del conflitto.

Sperduti per due giorni in una grotta di Crissolo

Una visione dell'entrata della Grotta del Rio Martino, alta m. 1530, ove si è sperduta, vivendo due giornate terribili, la famiglia Vai di Torino. A valle è Crissolo donde sono partiti i salvatori.

La notte del Nostro Redentor a Venezia

Incantevole visione del Canale della Giudecca durante la famosa notte del Nostro Redentor vissuta anche quest'anno in tripudiante allegria.

Al mare non si nuota soltanto

Si possono anche passare delle ore a bearsi gli occhi della visione di originali costumi e di belle fanciulle alle sfilate dei modelli.

Hitler parla a Monaco...

...per la solenne inaugurazione del Palazzo dell'Arte e del Lavoro del Reich.

Il reverente omaggio di autorità e di popolo alla salma di Marconi

L'enorme folla di popolo mentre attende dinanzi alla Farnesina, sede dell'Accademia d'Italia, che si aprano le porte per rendere omaggio alla salma del Grande Scomparso.

La celebrazione della Messa: prestano servizio d'onore gli accademici Lucio D'Ambra, Formichi, Pession, Orestano e il Ministro Lantini. (*Telefoto da Roma a* STAMPA SERA).